

Corriere di **JOLLY** San Severo

Gioielleria
Carlo Regina
maestro orafo - esperto in diamanti
Via Teresa Masselli, 109 San Severo - Tel. 0882 222266

IMMOBILIARE
M.I.B.
MaMa International Business
euroteam
BUSINESS FINANCE BUILDING
Via Matteo Tondi, 126 - SAN SEVERO TEL/FAX 0882.37.57.72

Gioielleria
Carlo Regina
maestro orafo - esperto in diamanti
Via Teresa Masselli, 109 San Severo - Tel. 0882 222266

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9-Tel.Fax 0882.223877- 349.1328377-San Severo-Sped. in abb post.-CCP. 80745656 - Pubbl. Inferiore al 45%
Direttore: PEPPE NACCI - www.corrieredisansevero.it - e-mail: info@corrieredisansevero.it • Stampa: Grafiche Sales s.r.l. San Severo

GLI AUGURI DEL CORRIERE DELLA SERA

Ferruccio de Bortoli*



Caro Nacci, vorrei partecipare anch'io, seppure a distanza, alla celebrazione di mezzo secolo di vita del Corriere di San Severo che porta, nella testata e nei suoi contenuti, il segno della passione di tuo padre, Vito. Credo che la vostra voce, libera e attenta ai valori della democrazia, del lavoro e della solidarietà concreta, sia ancora più necessaria in questa fase così tormentata e triste

della nostra vita nazionale. La riscoperta e la valorizzazione delle più autentiche radici popolari, di cui il Tavoliere è stato ed è storicamente ricco, aiuterà anche il resto del Paese a credere di più in se stesso e all'importanza dei legami sociali che ne assicurano, negli anni in cui apparivano i primi numeri del Corriere di San Severo, la Ricostruzione, in un clima di fiducia e di rinnovata fratellanza dopo la buia parentesi della Guerra e del Fascismo.

*direttore del
"Corriere della Sera"

50 ANNI

Nel febbraio del 1962 appariva in edicola il 1° numero del "Corriere di San Severo", giornale fondato da mio padre, Vito Nacci; classe 1928. Giornale locale, nato negli anni del boom economico ma nello stesso tempo di traversie politiche e sociali che pervadevano tutto il Paese: era la San Severo di Di Vittorio e Cannelonga. Nelle pagine del suo giornale, mio padre, in questi cinquant'anni, ha raccontato la vita di un paese che si è evoluto: da cittadina agricola a città punto di riferimento per tutto l'Alto Tavoliere, con negozi sempre più lussuosi, con una vita politica, sociale e culturale sempre più attenta e più cognitiva del suo territorio e del suo prezioso capitale intellettuale esportato in tutto il mondo. In questi giorni il "Corriere di San Severo" compie 50 anni, ha mantenuto sempre una vita libera da ogni condizionamento politico ed economico e non è mai mancato in edicola e continua a raccontare la vita cittadina; i giovani lettori di allora sono oggi validi collaboratori: per quasi tutti gli attuali giornalisti locali il Corriere è stata una fucina.

Da qualche mese papà non c'è più, io continuo una tradizione di famiglia e una risorsa per il nostro territorio, oggi così offeso da una crisi che schiaccia sempre di più i giovani e non prospetta possibilità, obbligando validi esempi ad andar via e rinnegare le proprie origini. Continuiamo a sperare nel futuro come mio padre mi ha insegnato, rispettando i valori di libertà, onestà e giustizia.

CHI VA PER QUESTI MARI... "Questi pesci piglia!"

Vittorio Antonacci

...mi pare veramente strano che una personalità come il Cavaliere, posto a capo del governo di una nazione come la nostra, abituato ad avere rapporti di natura personale coi capi dei governi mondiali, colui che frequenta le assise internazionali, abbia poi rapporti con personaggi come Lele Mora che non brilla certo per specchiata moralità, almeno a sentire i giornali. E non basta.

a pag. 6

Clamoroso

I MODA' ALLA FESTA DEL SOCCORSO



Ebbene sì! Pare proprio che quest'anno non possiamo lamentarci. Il gruppo musicale più in voga oggi in Italia sarà l'ospite d'onore della serata canora del martedì per i festeggiamenti della Festa del Soccorso nel prossimo mese di maggio.

a pag. 8

GLI AUGURI DEL CAPO DELLO STATO



Il Presidente della Repubblica
per la Stampa e la Comunicazione



Egregio dottor Nacci,

il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha ricevuto la Sua cortese lettera e mi incarica di esprimerLe i migliori auguri per il 50° anniversario della fondazione del "Corriere di San Severo" e il sincero apprezzamento per il ruolo del periodico a sostegno dell'informazione locale.

Al saluto del Capo dello Stato associò con piacere il mio fervido augurio di successo per la vostra attività editoriale.

Im. n. n. n. n. n. n.

(Pasquale Casella)

myak h. h. h.

Egregio dottor
Giuseppe Nacci
Direttore del "Corriere di San Severo"
Via Morgagni, 9
71016 San Severo (FG)

CESTISTICA **TIME OUT** **CESTISTICA**
a cura di Luca Ficuciello

SIAMO ALLA RESA DEI "CONTI"

Non c'è che dire: nell'ultimo mese la nostra amata Cestistica ci ha offerto sentimenti contrastanti: euforia, felicità, ma al tempo stesso sconcerto e timore di non farcela.

Continua a pag. 8

SCRITTURA CREATIVA un corso didattico come pretesto per conoscere la storia



Fausto Mariano Antonucci, poeta, scrittore e giornalista de l'Attacco, nell'ambito del variegato programma dei festeggiamenti del 150° dell'Unità d'Italia, ha curato, con preparazione e professionalità un evento unico nel suo genere: un incontro sui percorsi didat-

tici per alunni delle scuole primarie e secondarie di 1° grado: "Scrittura creativa, dinamica ed incentivazione alla lettura ed espressività..." - Legalità, Unità e Fratellanza, Diritti, Doveri e Comunicazione.

a pag. 4

DUEMME
Oltre
l'assistenza.
C.so Leone Mucci, 66
Tel./Fax 0882.37.60.55
SAN SEVERO
e-mail duemmesansevero@yahoo.it

ALFA ROMEO **TURBOCHIEF** **Ariete** **IMETEC** **CAT** **CFERRARI** **FOPPAPEDRETTI** **VORRESE** **FOLETTI** **MAKAL** **MACAL**

SPORT 2000
CENTRO SPORTIVO
PISCINA - PALESTRA - CALCETTO Tel. 0881.52.58.88

SAN SEVERO
Via Alfieri, 1 - 0882.422004
LUCERA
Via N. Campanile
Tel. 0881.52.58.88



APULIA MOTOR COMPANY SRL
AUTOMOBILI DAL 1965. LA NOSTRA ESPERIENZA AL VOSTRO SERVIZIO

Via Soccorso n. 341/343 - 71016 San Severo (FG) Tel. 0882.331363 Fax 0882.333063 e-mail: apuliamotorcompany@alice.it



**VENDITA - ASSISTENZA
CARROZZERIA - RICAMBI**

PER UNA CITTA' MIGLIORE

Ciro Garofalo

FRATELLI D'ITALIA!

E' inutile negare il senso di commozione che mi pervade ogni qual volta, presente ad una manifestazione, sento le note dell' Inno Nazionale e avverto la partecipazione corale degli astanti, che, scattati in piedi, ripetono le parole dell'Inno. Non è stato così fino ad anni fa, quando tanti neppure sapevano dell'Inno degli Italiani. Il merito del capovolgimento della situazione e dell'attuale partecipazione della gente va soprattutto agli ultimi Presidenti della Repubblica, Ciampi e Napolitano, che hanno insistito, fortemente, per far rivivere nell'animo degli italiani il sentimento di devozione e di rispetto verso la loro Patria: l'Italia Unita. Ma uniti, gli Italiani, lo sono davvero? Stando agli ultimi accadimenti, non sembra proprio, se è vero, come è vero, che i Nordisti continuano a guardare i Sudisti con la 'puzza sotto il naso', come fossero selvaggi del terzo mondo. E, fra i Nordisti, ci sono, eccome!, tanti, ma tanti, che hanno dimenticato, e perché no, rinnegato le loro origini meridionali. Gli è bastato togliersi l'anello dal naso. C'è addirittura chi il 17 marzo manifesterà il proprio dolore, rimpiangendo il distacco dalla 'madrepatria' (che, non era l'Italia). Insomma, dopo 150 anni, c'è gente che "sogna" ancora un'altra "madrepatria", considerandosi "prigioniera" in Italia, dove però è nata, è vissuta, ha formato famiglia, ha allevato figli e, fors' anche, si è goduta la vita. Il che significa, detto 'papale papale', sputare nel piatto. Ma ci siamo mai chiesti se i combattenti ed i morti per la Patria della prima e della seconda guerra mondiale fossero tutti del nord, o tutti del sud? E se i militari dei reparti speciali che, sotto la bandiera italiana, hanno operato e stanno operando per portare la pace in tutti i paesi del mondo, siano tutti del nord, o tutti del sud? Ebbene, tutti costoro, del nord e del sud, spesso non costretti, perché volontari, hanno prestato il loro servizio, e spesso sono morti, uniti in un unico ideale: l'Italia! Nessuno di noi, insomma, settentrionali o meridionali, può vantarsi di avere più meriti nei confronti dell' Italia, giacché in pari misura abbiamo contribuito a renderla unita ed a mantenerla unita fino a oggi. In pari misura Le abbiamo dato eroi, statisti ed uomini illustri, così come in pari misura siamo stati responsabili di atti esecrabili e di disumanità (ultimi esempi quelli di Avetrana e di Brembate). Il fatto è che ci accade spesso di scordarci del passato e di non saperne conservare neppure il più flebile dei ricordi. Quante volte, a scuola e nel-

la vita, ci è stato ripetuto che "LA STORIA INSEGNA" ; ma ciò è vero solo se sappiamo conservare e custodire gelosamente i ricordi del passato, anziché distruggerli, spesso immotivatamente. Senza andare lontano, qualche esempio della nostra storia paesana servirà a chiarire le idee. Tanti figli di S. Severo hanno combattuto nella prima guerra mondiale e molti hanno donato la propria vita per quella causa. Per onorare la loro memoria la Città ha, in due occasioni: - Istituito il "Parco della Rimembranza" nell' area compresa fra la Villa comunale e l'Edificio 'De Amicis'. Vi sono stati messi a dimora tanti alberi quanti erano i Caduti, ogni albero contrassegnato da una targa metallica con il nome del defunto. Il Parco è vissuto indisturbato per decenni e ri-

cordava ai cittadini un pezzo importante della nostra storia. Spesso, mi ricordo, i maestri delle scuole portavano gli alunni a visitarlo e lì intrattenevano spiegando le vicende della guerra 15-18. Da un certo momento in poi, non ricordo bene né l'epoca e neppure le circostanze, gli alberi sono stati abbattuti e al loro posto è sorta l'attuale isola di verde. Insomma, il Parco è scomparso e con esso la storia che ha legato la nostra Città a quell'evento bellico. - Eretto il "Monumento ai Caduti" nell'attuale Piazza Allegato, la cui base era rivestita da lastre di marmo con incisi i nomi dei defunti per la Patria. Ad un certo momento, le lastre, forse perché deteriorate, sono state rimosse e sostituite con altre, prive, però, di quei nomi. Ancora una volta, sono

stati fatti scomparire segni significativi della nostra storia paesana. Domande: 1) C'è qualcuno che sappia della sorte delle targhe che contrassegnavano gli alberi del Parco e delle lastre di marmo rimosse dalla base del Monumento? 2) C'è qualcuno che ricordi i nomi dei figli di S. Severo caduti nella guerra 15-18? 3) C'è qualcuno, fra i cittadini e gli amministratori, che abbia voglia di tentare di ricostruire i fatti attraverso testimonianze e documenti e rintracciare, ove ancora possibile, resti di quanto è stato irresponsabilmente rimosso? E che sia disposto a rendere noti i risultati delle sue ricerche, affinché siano custoditi per sempre, a futura memoria? Lo spero.

50 ANNI MA PORTATI BENE...

Franco Lozupone

Facendo qualche calcolo, mi accorgo che collaboro con il Corriere ormai da 25 anni e sono onorato e grato al dr. Vito Nacci, per aver avuto l'opportunità di scrivere e di comunicare liberamente le mie idee. Una chance non facile da ottenere, ancor più importante perché frutto di rispetto e di stima reciproca. Anche io quindi ho compiuto un tratto importante del percorso, articolatosi nell'arco del mezzo secolo di pubblicazione, durante il quale ho avuto la fortuna di conoscere e confrontarmi con tante persone, altri redattori e lettori, con i quali ho poi avviato rapporti di amicizia e di scambi culturali. Tra questi non posso dimenticare il carissimo e compianto Tonino Tardio, maestro di vita e di servizio alla città, il quale ha avuto la bontà di parteciparmi alcune *istruzioni per l'uso* per una lettura seria della Comunità nella quale viviamo, dove soltanto se qualcuno fa qualcosa o fa del bene, direbbe il dr. Curatolo, ha la certezza matematica di ricevere del male... Proprio il caro Tonino Tardio però ricordava che le cattive azioni altrui non devono intimidire, dissuadere; anzi, devono dare nuovo slancio alla passione civile e all'impegno. Ancora auguri quindi al Corriere, a Peppe Nacci, agli altri redattori e a tutti i lettori per un avvenire luminoso soprattutto per la nostra Città Nacci, Tardio, Casiglio, De Meo, Tamburro, infatti, ognun-

no con il proprio specifico, desideravano soltanto offrire un contributo alla crescita civile e culturale della Città, con serenità e con rispetto, anche nei confronti della storia e delle debolezze delle persone. Un esempio che mi sono sforzato di seguire, nonostante i miei limiti. La società in cui viviamo e con essa i suoi valori di riferimento, sono messi a dura prova da una decadenza che non può essere giustificata nemmeno dalla crisi economica e dall'impoverimento in atto. Queste "calamità" nella storia hanno condotto l'uomo a riflettere e a tornare all'essenziale, mentre oggi hanno l'effetto opposto, cioè quello di accentuare il disordine, l'incoerenza, la mancanza di serietà, gelosie, invidie e gesti delinquenziali a qualsiasi livello. Come siamo giunti a questo? Di chi la colpa? Come uscire? Come provocare questa necessaria catarsi? Se avessi avuto la ricetta l'avrei già divulgata... Certo vi è una cultura della coerenza, della serietà, della parola data, della responsa-

bilità, dell'amicizia vera da recuperare, mentre c'è la cultura della prostituzione, intellettuale come giustamente asseriva José Mourino, o di penna, corporea, politica o altro, che va abbandonata *con l'uomo vecchio*. Ieri ero a Roma e sono passato da piazza Esedra mentre si celebravano i funerali del capitano Massimo Ranzani del 5° Reggimento Alpini di Vipiteno morto qualche giorno fa in Afghanistan; prima dell'arrivo della salma vedevo fieramente un altro alpino che attraversava speditamente la strada, con l'ansia di raggiungere in fretta la Basilica di S. Maria degli Angeli: ma facendoci caso quell'alpino (poi mi hanno detto ferito qualche mese fa) si poggiava sulle stampelle ed era senza una gamba; dignitoso, agile. Vado in giro per la nostra Città e vedo gente che ozia nei bar, che non lavora, che percepisce stipendi senza lavorare, che schiamazza, che delinque, che calunnia, che gode della morte e delle disgrazie degli altri e mi chiedo: siamo degni del capitano Ranzani e dell'altro alpino ferito? Ce li meritiamo?

IL CORRIERE FA 50

Vittorio Antonacci



Questo periodico è stato uno dei primi se non il primo ad avere una sua vita ed una presenza costante nella nostra attualità. Il merito va ascritto senz'altro alla tenacia del suo fondatore, Vito Nacci che ha saputo superare tutte le difficoltà che invariabilmente ha incontrato sulla sua strada per portare avanti un impe-

gno così pesante. Ho conosciuto Vito in anni lontani, anche per un vincolo familiare, seppure indiretto e lo ricordo quando era ancora vicino al compianto Mario Tartaglia; erano quelli i primi anni di vita del giornale. Certo non esistono tanti esempi di attività analoga da parte di nostri concittadini.

C'è voluto un Calabrese, con tutta la sua perseveranza e tenacia, per dare vita ad una realtà che ci ha accompagnato in tutti questi anni. La Sua scomparsa non ha fermato neppure per un giorno la vita della sua creatura giornalistica, ereditata con altrettanta capacità dal figlio Peppe. A parte le difficoltà pratiche di natura tecnica, penso che sia necessaria una buona dose di buon senso e di equilibrio per condurre una testata giornalistica, seppure di estensione locale e quindi non posso che compiacermi dell'abilità dimostrata prima dal padre ed ora dal figlio. Per quanto potrò e saprò, mi riprometto di restare sempre vicino al Corriere di San Severo, affidandogli di tanto in tanto qualche pensiero racchiuso in poche righe. Auguri vivissimi a tutto lo staff ed al giornale per una costante, viva presenza tra noi.

CARENZE INACCETTABILI NEL CONSULTORIO

Il circolo cittadino del Partito Democratico di San Severo, in una lettera, ha chiesto all'assessore al welfare e politiche sociali della Regione Puglia, Elena Gentile, un intervento urgente per colmare le gravi carenze del Consultorio di San Severo. Nel documento sono state evitate tutte le problematiche che determinano una serie di disfunzioni non più accettabili per i cittadini di San Severo, in particolare: Il numero di consultori Secondo la normativa vigente, che prevede l'attivazione di almeno un consultorio ogni 25.000 abitanti, nel Comune di San Severo dovrebbero essere operative almeno due strutture consultoriali, invece ce n'è una sola. Carenze strutturali Assenza di Spazi idonei e presenza di barriere architettoniche, che, di fatto, pregiudicano il miglioramento qualitativo delle prestazioni offerte, impediscono di espletare corsi per partorienti e post-parto, e di accogliere con la dovuta riservatezza e sicurezza le famiglie con problematiche legate ai minori. Carenze tecnologiche Non esiste l'accesso alla rete

informatica, attualmente indispensabile per la trasmissione dei dati dello screening dei tumori del collo dell'utero. Carenza di organico L'unico consultorio esistente, oramai ai limiti del collasso, ha un organico scarso, insufficiente a garantire lo svolgimento in maniera ottimale delle finalità a cui è preposta tale struttura. Infatti è dotata di un solo psicologo, un sociologo, un assistente sociale, un OTA, un'infermiera e una sola ostetrica. Assenza del ginecologo e del pediatra Fino al mese scorso era presente un ginecologo per sole 3 ore nell'arco di una settimana. Attualmente nessun ginecologo opera nel Consultorio; a breve, è ben prevedibile, questo provocherà l'insorgenza di proteste da parte di utenti già prenotate per la visita/colloquio, che potrebbero mettere

a rischio l'ordine pubblico e l'incolumità stessa degli operatori. Carichi di lavoro eccessivi La soppressione degli altri Servizi di Assistenza Sanitaria (l'Ambulatorio di Ginecologia presso il Poliambulatorio di Via Turati è chiuso dal giugno 2009, quello dell'Ospedale, prevede prenotazioni con tempi irragionevoli ed incompatibili per la tutela della salute dell'utenza che ne fa richiesta) producono un aggravio insopportabile di richieste di prestazioni che, molto spesso, non hanno attinenza con i compiti propri del Consultorio Familiare. Conoscendo la sensibilità politica dell'assessore Gentile per queste tematiche confidiamo in un intervento urgente per la risoluzione di queste problematiche che rendono inutile uno strumento così prezioso per la nostra cittadina.



FOTO OTTICA

GRECO

40 anni di esperienza al Vostro servizio

Via T. Solis, 81 - San Severo - Tel. 0882.223917



Io bevo acqua

pura, sempre!

Problemi con l'acqua?

DepurAcqua

LI RISOLVE!

Direttore d'Area:

Filippo De Santis - 328.7169746

DepurAcqua S.r.l.

LA SORGENTE DELLA PUREZZA

Numero Verde

800-036576

chiamata gratuita

Via Arti e Mestieri, 34 Termoli (CB) - Tel. 0875.752408 - Fax: 0875.751431 - www.depuracquasrl.com - info@depuracquasrl.com



Parliamone Insieme

mons. Mario Cota

UN FENOMENO SOCIALE IN AUMENTO: I SINGLE

Rev.mo Mons. Don Mario, dai giornali ho appreso che in Italia aumentano i single, specialmente quelli femminili, nella sola Milano ci sono circa 300 mila donne che vivono da single. Le chiedo di chiarirmi quali sono i motivi per cui si verifica questo fenomeno. E qual'è la pastorale che la Chiesa ha messo in atto per essi. Grazie per la risposta.

Emilia F.

Gentile Lettrice, all'origine del fenomeno occorre individuare alcuni fattori che devono essere considerati in chiave socio-psicologica. E' importante evidenziare che in ogni persona ed in ogni società c'è il bisogno di essere in due per la sopravvivenza della specie e dell'individuo.

Tra i fattori più rilevanti del fenomeno 'single' sono da annoverare la minore rigidità dei ruoli, la liberalizzazione sessuale, la maggiore autonomia femminile ed una diminuita sicurezza maschile, come ha ben evidenziato il noto scienziato Pasini in 'Società contemporanea' Berna 2008. La scelta di essere single può essere determinata dal desiderio di libertà, da sentimenti di insofferenza per la convivenza, l'assenza di un partner rispondente alle aspettative o di chi non ha intenzione di formare una famiglia, ed, infine, di chi desidera avere più spazio per la carriera professionale. Come, si può vedere i fattori sono molteplici o multifattoriali. Diverso è il caso di chi, per matura scelta religiosa, sceglie il celibato.

Non si può nascondere il fatto che ci sono anche delle persone che, psicologicamente, sono incapaci di stabilire relazioni sessuo-affettive di lunga durata (Miceli, 'Sentirsi soli' Milano 2004).

C'è da domandarsi: "Come viene vissuta la vita da single?" Per alcuni è una situazione di benessere o di completa realizzazione, come di chi abbraccia la vita religiosa. Per molti, come dimostrano gli studi in merito, la vita da single, presenta disagi, ansietà e difficoltà sul piano psicologico, come rivela la 'Rivista di Sessuologia clinica', XI (2002). In questi casi che sono i più numerosi, si tratterebbe di una 'non scelta' di restare single. La cennata Rivista con una abbondante casistica rivela che questi casi sono dovuti a fattori economici, a personalità schizoide, situazioni invalidanti e svantaggio culturale. Anche lo studio

'Asper', diretto dal Prof. Cafaro D. convalida tale tesi. La vera radice del vivere soli, in questi casi, è data da una vulnerabilità relazionale, come accade nei depressi, e negli individui bipolari, i quali, a causa delle loro personalità psicopatiche, tendono a chiudersi in se stessi, in un loro mondo interiore (vita autistica) e non sopportano le relazioni interpersonali (Pieraccini in 'Psichiatria clinica' - Univ. Di Siena).

Ma anche chi sceglie coscientemente di fare vita da single può rispondere al progetto di Dio: "proprio questa sofferenza esperienza di solitudine è all'origine di una socialità vera, disposta a rinunciare alla violenza dell'ideologia e al sopruso... E', grazie ad uno sguardo su di sé che l'uomo può sentirsi solidale con tutti gli uomini, vedendo in essi altrettanti soggetti, attraversati dalla medesima impotenza e dal midesimo

desiderio di compiuta realizzazione. L'esperienza della solitudine diventa così il passo decisivo per il cammino verso la scoperta della risposta alla domanda radicale. Essa genera infatti un legame profondo con gli altri uomini, che sono accomunati dallo stesso destino e animati dalla stessa speranza. Così, da questa abissale solitudine nasce l'impegno serio dell'uomo verso la propria umanità" (Giovanni Paolo II - 'Parole sull'uomo' -, p. 444).

La Chiesa, sempre sensibile ai mutamenti sociali, ha realizzato una pastorale per i single, che va dal colloquio al 'face to face', con la possibilità di raggiungere efficacemente il maggior numero di persone single e di assisterle sul piano religioso (AA.VV. 'Chiesa Domani' - Roma 2010).

Cordialmente

Don Mario

LE PROBLEMATICHE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA



di Antonio De Maio

I PRINCIPI FONDAMENTALI DI GIUSTIZIA

In senso moderno la giustizia è la virtù che fa dare a ciascuno ciò che gli è dovuto, il cui concetto era fra i romani boneste vivere alterum non laedere, suum cuique tribuere, cioè vivere onestamente, non ledere il diritto altrui, dare a ciascuno il suo. La voce giustizia si presta, però a vari equivoci e significati perché si riferisce a cose diverse, ma si può distinguere in due importanti significati normativi: a) giustizia sociale e generale, che consiste nella volontà di agire per il bene comune; b) giustizia speciale che si identifica secondo il Corsara, nei rapporti fra gli uomini in quanto ciascuno dovrebbe dare all'altro quello che gli spetta.

Questa seconda giustizia è la più importante, perché si personifica con la virtù politica o cardinale di giustizia che si suddivide in giustizia commutativa e in giustizia distributiva. Perciò, bisogna ben distinguere, per evitare confusione, la virtù morale da quella politica che è ben diversa.

La giustizia, come virtù morale, si dispiega in operazione che prendono il nome di atti che sono successivamente specificati dal loro oggetto. L'oggetto dell'atto di giustizia particolare è il dare a ciascuno quello che gli spetta come diritto acquisito.

Quando, però, vi è una incognita, questa deve essere risolta dalla legge mediante la giustizia ordinaria e speciale, anche perché sia il legislatore che i giudici hanno sempre riconosciuto la loro fallibilità.

Per questo motivo, gli ordinamenti giuridici moderni stabiliscono che le sentenze non devono essere solo discusse ma soprattutto motivate.

A tale scopo, i moderni ordinamenti tributari sanciscono che gli accertamenti dei redditi effettuati dagli organi fiscali devono essere motivati e che la mancanza della motivazione rende nullo l'atto. Il giudice, infatti, nel giudicare, fa appello non soltanto al suo libero convincimento ma soprattutto alla legge che deve applicare, tenendo presente il tempo, il luogo e l'uomo che ha trasgredito la norma con tutte le sue circostanze materiali e morali, soprattutto quando trattasi di censurabilità penale.

continua

I 50 ANNI DEL "CORRIERE"

Luciano Niro



Il "Corriere" entra nel cinquantesimo anno di attività. Come si può capire

facilmente, si tratta di un traguardo non facilmente eguagliabile. Dobbiamo essere quindi molto grati al direttore Vito Nacci che cinquant'anni fa fondò e diresse il "Corriere" e poi perché ebbe la capacità di coagulare le migliori forze presenti sul territorio (e non solo quelle), la costanza, l'equilibrio, la lungimiranza di costruire un gioiello che avrebbe impreziosito la vita cittadina. Il "Corriere" non è stato solo

"luogo" di dibattito politico e civile (e lo fu in modo originale ed efficace), ma fu (ed è) un periodico di costume. E in questo senso ha fotografato cinquant'anni di vita culturale, artistica, sociale.

Non so quanti abbiano l'intera collezione del "Corriere" (credo in molti): ebbene, questi costanti custodi delle cronache della vita cittadina possiedono uno strumento prezioso e utilissimo. Uno strumento che non sarà ignorato dagli storici di domani, ma anche un rievocatore di ricordi, un intelligente accumulatore di eventi (minimi o rilevantissimi), uno scrigno ricco di pagine memorabili, una fonte sempre nuova di cultura, vita e umanità.

Curiosità

IL CAFFE' E IL CIOCCOLATO FANNO BENE

S. Del Carretto



Al Congresso Nazionale della Società Italiana di Nutrizione umana, gli esperti hanno annunciato che il caffè (non più di tre - quattro tazzine al giorno) non ha effetti nocivi

gastrointestinali, e non incide sulla cirrosi epatica.

Il Cioccolato fondente invece, secondo alcuni studiosi americani, rende più fluido il sangue riducendo il formarsi delle placche arteriosclerotiche.

Tutto positivo allora, perciò usiamo tranquillamente caffè e cioccolato, come fanno tutti i golosi al mondo.

LODEVOLE INIZIATIVA

S. Isabella



41ª Stagione Concertistica 2010



Lodevole iniziativa dell'Associazione Amici della Musica che quest'anno ha attivato il progetto "Giovani Amici", dedicato agli studenti delle scuole Superiori ed inserito nella stagione concertistica ufficiale 2011.

Il progetto si propone di avvicinare i giovani all'arte musicale e con spirito nuovo,

con la capacità di cogliere tutta la poesia che c'è nella buona musica, nella musica classica, jazz, bossa nova, per ravvivare la forza, quasi magnetica, che si può ricavare dalla Musica.

Si nutre la speranza che i giovani sappiano cogliere questa bella opportunità.



allservicecapitanata@libero.it

All Service

Amministrazioni Condominiali

San Severo - Foggia - Campomarino - Marina di Lesina

Via De Ambrosio, 49 San Severo Tel.\Fax: 0882.332327

Via Costituente, 109 Torremaggiore Tel.\Fax: 0882.391626

SOTTO A CHI TOCCA!

di Giuliano Giuliani

MARZO 1950



Pochi giorni fa sono tornato alla casa natale, dopo oltre mezzo secolo, alla vigilia dell'inizio dei lavori di ristrutturazione dell'antico palazzo Stanpanone, commissionati dai proprietari. Ho chiesto agli attuali custodi la cortesia di farmela vedere e di lasciarmi solo durante la visita. Appena

entrato ho cercato ansiosamente i volti familiari, fors'anche nell'illusione di poter tornare indietro con gli anni, ma la delusione è stata grande ed immediata. Nell'angolo dov'era il mio letto in ferro lavorato, pavimento sconnesso, muri umidi e sporchi; nessun segno della grande cucina in muratura dove bruciava, a partire dal primo mattino e sino a sera inoltrata, in tutte le stagioni, un misto di legna e carbone per portare ad ebollizione l'acqua, riscaldare il latte, il caffè, preparare i sughi, le frittelle..... Ora il nauseabondo odore di muffa aveva sostituito i profumi di latte e caffè, che segnavano il nostro risveglio, quelli del mezzogiorno, ovvero del ritorno dalla scuola, sempre diversi e pur sempre familiari. La grande sala da pranzo, dove puntualmente, durante i primi giorni di dicembre, amici di famiglia allestivano un artistico presepe ammirato sempre da amici e parenti, appariva incredibilmente piccola. D'un tratto una occhiata al terrazzo dei nostri giochi, occupato da materiale diverso, ma ancora vivo e vero: adesso il vuoto della casa paterna evoca in me le emozioni di una volta, le commozioni di un tempo, sicché quel passato che è rimasto sempre nel nostro cuore oggetto del nostro culto e del nostro desiderio, a poco a poco, si restaura tutto e riacquista quel valore che ha sempre avuto e che non potrà mai perdere. Rivedo gli amici del vicinato, di scuola, dell'azione cattolica, come in un film rigorosamente in bianco e nero, ma anche i volti scavati dalla miseria, dalla fame, i cortei quasi quotidiani con alla testa una bara bianca. E ancora: i balconi di casa affollati di gente anche sconosciuta durante la processione della Madonna del Soccorso. Ecco mia madre, minuta con i capelli raccolti, davanti al quadro del Cuore Preziosissimo di Nostro Signore pregare perché nulla di grave accada al marito. E' il 23 marzo del 1950. Graziellina arriva a casa pallida in viso: "c'è la rivoluzione!". Proprio sotto i nostri balconi, alcune donne, in compagnia di pochi uomini, gridano come forsennate: "dovete scendere, dobbiamo salire noi!". Naturalmente in dialetto sanseverese stretto e con contorno di parolacce assolutamente gratuite. Pochi minuti dopo, l'ordine perentorio da parte di un "celerino": "chiudete le imposte!". Ancora pochi minuti e i primi spari denunciano la gravità della situazione. Sotto casa, i rivoltosi prendono di mira l'armeria Sansone. Divelta la saracinesca, fanno man bassa di tutte le armi. Qualcuno a casa tenta di aprire le imposte per guardare giù. Un perentorio "chiudete!" accompagnato da alcuni colpi di arma da fuoco contro il muro fanno desistere il piccolo curioso. Ora la paura si taglia a fette. Graziellina tenta una timida difesa dei rivoltosi. "E' gente povera che chiede di poter lavorare per poter sfamare i figli". "Sì, ma noi cosa possiamo farci?". "Dicono che dobbiamo essere tutti uguali". "Ma se scendiamo noi per far salire loro, che cosa cambia?". Intanto, l'ora del pranzo - chissà perché - segna la fine della fase calda della sommossa. Verso le 14.30 anche mio padre fa ritorno a casa. Racconta di essere stato chiuso in un bar di piazza Municipio. "C'è un morto, diversi feriti, tanti danni". Eguaglianza, eguaglianza, quanti delitti si compiono in tuo nome! Eppure, come diceva Prezzolini, "Non c'è un solo individuo che sia la copia esatta di un altro". Gli uomini sono" fratelli nel Signore", uguali davanti a Lui, ma irrimediabilmente diversi fra loro. La stessa Chiesa avverte che molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti. E' dunque scontato che in natura non ci sono punti di riferimento per l'eguaglianza. Ma i rossi di casa nostra, nel 1950, guardano alla loro madre Russia, dove tutti muoiono di fame, esclusi i capataz. Sono trascorsi sessantuno anni da quel 23 Marzo 1950. Oggi non c'è in giro neppure l'ombra di un capocomunista-d'Alema in testa - che non sia divenuto proprietario di case lussuose, ville al mare, barche, liquidazioni milionarie, fa volose pensioni, alla faccia dell'eguaglianza! Sinceramente, la cosa non ci dispiace. Noi non siamo mai stati sensibili ai richiami di Baffone, figuriamoci se possiamo temere certi baffini di oggi! Ci spiace, invece, eccome, per i vecchi comunisti in buona fede, quelli che hanno sputato sangue per fare ingrassare certi sporchi personaggi ancora e sempre in prima fila quando si tratta di sfruttare gli handicappati, gli umili, i sofferenti, i poveri.....Non c'è che dire: mentre i poveri camminano a piedi per piattare un miserabile piatto di lenticchie, i predicatori dell'eguaglianza vanno a champagne.....Che vergogna!

L'Antica Cantina

dal 1933

VINI PREGIATI

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA

Viale San Bernardino, 94
Tel. 0882.221125 - 0882.222155 - Fax 0882.223076
71016 SAN SEVERO (FG)

ARREDAMENTI CIPRIANI

di Antonio e Raffaele Cipriani Via Giotto, 9 Tel. 0882.37.64.44 - Fax: 0882.33.32.73

www.arredamenticipriani.it

I PURITANI... DEL CACCHIO

Antonio Censano*



La vicenda del presidente Berlusconi con la storia di Ruby – se vera e non frutto di un accanimento giudiziario, voluto da magistrati sempre agitati ed ideologicamente schierati – è indubbiamente inquietante non però inspiegabile per quelli che non vogliano consegnare il cervello all’ammasso.

La storia di Arcore obbliga tutti noi a farci una domanda. Infatti gran parte degli italiani ed in particolare i **santi dell’opposizione** (Bersani, Di Pietro, Casini ,Finì ed altri per i quali è in corso il procedimento di beatificazione) sono stupiti, addolorati per quanto va accadendo all’Italia ed alla sua immagine nel mondo. Ma quando mai se ne sono preoccupati?

Non certamente quelli che oggi, su di un’ipocrita e vacillante palcoscenico celebrano l’Unità d’Italia (Presidente Napolitano compreso) che hanno considerato, per oltre 60 anni, loro patria vera e riverita la ex U.R.S.S. con la sua politica negatrice di ogni libertà, dispensatrice di povertà, di terrore e di morte.

Ad essi si aggiunge qualche sacrista scomunicato, un inequivocabile truffatore – insegnante di legalità in una scuola che non c’è – un “bello guaglione” e tanti invidiosi dell’attività sessuale del Cavaliere. Sarà poi vera?

Domandatevi, da giudici imparziali e prima di ogni condanna al buio, se il berlusconismo e, comunque, una “disinvoltà” morale non rappresenti il frutto di ciò che, per troppo tempo, è stato seminato.

Berlusconi è un premier del XXI secolo ma la sua politica, le sue ambizioni, le virtù ed i vizi (soprattutto i vizi) costituiscono la raccolta di semine disennate che, per anni, i “moralisti” d’Italia hanno praticato. Ed allora voi che vi vergognate del satrapo affamato di sesso è bene che ricordiate quanto male avete fatto all’Italia, a questa Patria nostra (scusate la bestemmia!) per i troppi, cattivi esempi dati ed i tanti altari elevati fino a fare della Nazione una nuova Sodoma e Gomorra. C’è da sperare, oggi, solo in un Dio clemente e misericordioso!

È bene, però, che stimolate la memoria per rendervi conto di come le malefatte di Berlusconi (sempre se vere) non siano altro che il risultato dei tempi attuali e corrotti e della dissacrazione di ogni valore divenuta metodo costante d’insediamento per le giovani generazioni dello Stivale.

Avete forse dimenticato che

pochi anni fa Pannella vendeva droga su una bancarella antistante Montecitorio e che fumava tranquillamente “spinel- li” nelle stanze del Parlamento in barba alle leggi? E non accadde nulla o quasi.

Avete forse dimenticato che Caruso, eletto deputato perché candidato nelle liste di Rifondazioni Comunista, ha coltivato piante di marijuana nei grossi vasi da fiori all’interno di Montecitorio? E non accadde nulla. Solo qualche rampogna e l’avvertimento che si dà ai bimbi: non lo fare più!

Avete forse dimenticato che Emma Bonino, dopo aver praticato oltre 10.000 aborti con una pompa di bicicletta in strutture (appartamenti e tende sparse in tutta Roma) è diventata deputata europeo, Presidente della Commissione Esteri, candidata governatore in Roma simbolo di Cristianità?

Avete forse dimenticato che don Benzi, rosso prete romagnolo, ha riunito 40 zoccole per portarle in Vaticano dal Papa mosso dal “lodevole” intento di redimerle? Non una sola ha però cambiato strada!

Avete forse dimenticato che a Giangiacomo Feltrinelli, terrorista morto nella flagranza della commissione di un reato di terrorismo, si sono riservati altari ed onori, dedicate scuole e piazze mentre la sua mentore (la sinistra Camilla Cederna) provocava le dimissioni di un Presidente della Repubblica: Giovanni Leone, accusato di ogni nefandezza?

Leone, mio professore all’Università, grande avvocato, giurista e galantuomo è stato poi assolto con formula ampia da un castello di accuse,che, calunniosamente, la sinistra gli aveva costruito contro. Alla Cederna, per le calunnie mosse al Presidente Leone, non è accaduto nulla o quasi.

Il Corriere della sera giorni fa, le ha persino dedicato un articolo rievocativo, quasi si trattasse di un’eroina. Non è una novità per la sinistra, detto per inciso, la denuncia di falsi e bugie. Oggi ha poi anche forti appoggi giudiziari e politici. Ed è una pacchia!

Avete forse dimenticato la Ilona Staller, in “arte” detta “ciccio-olina”, star pornografa eletta deputato e divenuta simbolo per molti politici di trasgressione e di ogni libertà?

Avete forse dimenticato un tale Guadagno da Foggia diventato l’on. Wladimir Luxuria, vanto di Rifondazione Comunista, promotore in Parlamento, non di lotte per il lavoro, ma di disguidose battaglie a favore di ricchioni e transessuali?

Avete forse dimenticato il ministro del Lavoro Fiorentino Sullo, finocchio dichiarato, dagli amici e colleghi chiamato

Fiorentina, anfitrione di feste memorabili in una sua villa in Campania?

Avete forse dimenticato che la Repubblica di oggi affonda le sue radici nel risultato-truffa del referendum del 1946,? Referendum tra Monarchia e Repubblica.

Il risultato vero fu favorevole alla Monarchia (e lo scrivente non è di idee monarchiche pur dovendo riconoscere che questa è la verità) ma venne proclamata la Repubblica grazie ai brogli elettorali posti in essere dal forte partito comunista di allora.

Una Repubblica, quindi, nata così dall’imbroglio e dalla truffa. Nati “prostituti” ci vergogniamo della prostituzione?

Ed i magistrati, che non ignoravano quanto accaduto, tacquero e non insorsero. Allora i giudici facevano i Giudici (tempi beati!) e pensavano a fare sentenze.....non a fare politica o....a fare i “guardoni”.

Oggi pensano a ben altro.... mentre la Giustizia piange!Ed anche l’Italia !

Avete forse dimenticato che un altro pederasta inconfondibile si vuol candidare oggi a leader della sinistra ed a capo del Governo alle prossime elezioni?

E se ci toccasse di subire anche quest’onta?A noi pugliesi è già capitato. E se eletto Presidente del Consiglio scegliesse di organizzare feste gay. Ipotesi non improbabile!

Già sul quotidiano “Il Giornale” del 22/01/2011 è pubblicata, in prima pagina, una foto che ritrae in pubblico, con una spettacolarizzazione dell’indecenza, un gay che, con la lingua sinuosa e gagliarda lecca l’orecchio destro del governatore pugliese.

Vendola, contento ed in estasi, compiaciuto, sorride. Vi toccherebbe rimpiangere Berlusconi a meno che il contagio da.... “vendolismo” non abbia colpito anche voi!

Avete insegnato per anni che il corpo è mio e che devo potermi drogare quando mi pare e che ho il diritto di morire ed ora vi mettete a predicare la morale? E poi ancora i films, i libri, la televisione (anche Mediaset), il costume, la politica, educano forse ad una morale che sia diversa da quella quotidiana, specchio dei nostri tempi?

E voi sempre in silenzio! Basta con la lista della spesa. Tante dimenticanze ci sono ancora.

Non vi conviene fare i moralisti, insomma, correndo il rischio d’essere additati come i **puritani del.... cacchio!**

Ed è ancora più grave (per voi s’intende!) se l’elettore finisce poi di **votarvi.... col cacchio.**

*avvocato

Curiosità LA MANIA DI UN PREMIO NOBEL S. Del Carretto



Anatole France, che nel 1921 vinse il Premio Nobel, aveva una particolare (e un po’ costosa) mania, che oggi sicuramente non opprime nessuno: *comprare ogni giorno almeno un libro.*

Non sappiamo quanti volumi contenesse la sua biblioteca



BUON COMPLEANNO

di Giuliano Giuliani

Caro “Corriere”, mentre tu compi il primo mezzo secolo di vita, il nostro pensiero corre, con animo memore e grato, verso quel generoso cronista attento e disincantato che, nato in Calabria, affinata la sua professione nella redazione romana di uno storico quotidiano, ha voluto trasferirsi qui nella nostra San Severo, regalando alla Città dei campanili uno strumento di promozione culturale e di diffusione del libero pensiero. Nato “Jolly” e divenuto presto “Corriere di San Severo”, questo periodico è oggi diligentemente e sapientemente diretto dal giovane figlio dell’indimenticato Vito, che nell’arco di tutta la sua vita così intensa è sempre riuscito a rimanere fedele alla sua indipendenza, a conservare intatta la sua libertà di giudizio, di interpretazione. Di un uomo che ha fondato e diretto due storiche creature divenute oggi adulte, il “Corriere di San Severo” e “Teleradiosansevero”, nell’intento, ripetiamo, perfettamente riuscito, di stimolatore e pungolatore culturale di una comunità di circa 60.000 anime, la Città tutta non può non

venerarne la memoria. Ed ora a noi due , caro “ Corriere”. Siamo cresciuti accanto a te, nella buona e nell’avversa fortuna, come suol dirsi, ma mentre tu, antico e giovane ad uno stesso tempo, ti prepari a tagliare altri importanti traguardi, noi diventiamo sempre più vecchi, pur se ancora convinti che la grande famiglia del “Corriere”, della quale senza averne titoli sentiamo di far parte, possa ancora donarci qualcosa di positivo, di più profondo, di più vivo. Perché in fondo è proprio questo che volevano il vecchio capo famiglia e i suoi storici collaboratori. Buon compleanno, caro “Corriere”. I tuoi primi cinquant’anni tu li compi mentre tutti noi sanseveresi viviamo l’inizio di un anno davvero difficile. A tutti noi piacerebbe vedere una maggiore e migliore qualità di coesistenza, di armonia tra la gente, lo sbocciare di un autentico senso di solidarietà.

E soprattutto, maggiori possibilità di lavoro per tutti, a cominciare dai giovani. . Proprio tu, caro “Corriere”, che oggi tagli questo storico traguardo, ci inviti a ritrovare la

forza di guardare avanti, ma anche la capacità di osservare con distacco il passato. Insomma, come scrive Valeriano, occorre guardare avanti come quando si guida un’automobile: ogni tanto è necessario dare un’occhiata allo specchietto retrovisore. Spesso il passato ci indica la strada per il futuro. Noi vorremmo continuare a proseguire il nostro cammino fino a quando Dio vorrà, accanto a te, caro “ Corriere”. Si tratta, in fondo, non di ricominciare, cosa impossibile almeno per noi, ma di non essere tentati dall’ozio. I figli, i nipoti non possono essere un alibi per tirare a campare. Al contrario, costituiscono qualcosa di vero e di profondo in cui credere, un grande motivo per esistere e, se diventa necessario, sacrificarsi. Non parliamo soltanto di risultati economici, che sono indispensabili per sopravvivere, abbiamo bisogno di un grande sogno. Il sogno che sia possibile vivere in una città, la nostra, più bella, più grande, più pulita, più rispettata, più vicina alla perfezione dei Santi. Avanti con il “ Corriere di San Severo”.

SCRITTURA CREATIVA

un corso didattico come pretesto per conoscere la storia



Fausto Mariano Antonucci, poeta, scrittore e giornalista de l’Attacco, nell’ambito del variegato programma dei festeggiamenti del 150° dell’Unità d’Italia, ha curato, con preparazione e professionalità un evento unico nel suo genere: un incontro sui percorsi didattici per alunni delle scuole primarie e secondarie di 1° grado: “*Scrittura creativa, dinamica ed incentivazione alla lettura ed espressività...*” - *Legalità, Unità e Fratellanza, Diritti Doveri e Comunicazione.*

Un’iniziativa che ha riscosso grande successo grazie alla competenza di coloro che insieme a Fausto hanno collaborato alla riuscita del corso: innanzitutto la Direttrice della Biblioteca “Minuziano”, Concetta Grimaldi, la Dirigente alla Cultura Vincenza Cicerale, l’artista Silvestro Regina, che ha trattato il tema su “*L’espressività dell’immagine*”, laboratori e lezioni di grafica, disegno, ritrattistica; l’attore e regista Francesco Gravino su “*Il linguaggio del corpo*”, laboratori e lezioni di recitazione estemporanea; l’attrice Tonia d’Angelo su “*La Dizione e l’affermazione del sé*”, laboratori e lezioni di lettura ed espressività verbale; il cantautore, Nicola Giu-

liani, su “*L’espressività delle origini*”, lezioni di musica e rielaborazione delle proprie radici, laboratori di dialetto e folclore; il giornalista pubblicista, Beniamino A. Pascale, collaboratore de l’Attacco, Portavoce della Diocesi di San Severo, su “*Il giornale in classe*”, lezioni di comunicatività e comunicazione.

Entusiasti i ragazzi intervenuti presso la Sala “N. Casiglio” della Biblioteca Comunale, dove si è svolto l’incontro, si sono relazionati con curiosità verso gli insegnanti dando vita al vero senso della rassegna: *un corso didattico come pretesto per conoscere la storia.*

La prima edizione ha coinvolto, circa 1.500 alunni della Provincia e comunque ci si è trovati nell’impossibilità di far fronte a tutte le richieste pervenute dalle scuole. Ha il patrocinio di Regione Puglia, Provincia di Foggia e Comune di San Severo. In questa edizione ci saranno due importanti peculiarità. La prima, sarà in collaborazione con tutte le istituzioni coinvolte nel corso, di un laboratorio di comunicazione, linguaggio,

legalità, diritti/doveri. La seconda, nell’ambito del 150° dell’Unità d’Italia, vedrà la produzione di singole e personali elaborati illustrati, a tema storico o ad esso ispirato, attivando uno specifico laboratorio di eguaglianza, fraternità, unità e libertà. Il nostro plauso ed incoraggiamento va a Fausto Mariano Antonucci, amico e collega vicino alla redazione del nostro giornale, a continuare su questo sentiero se pur difficile ma ricco di soddisfazioni per il nostro territorio.



Foto: Ivano Facchino Cartoffice Digital Photo



Informatica
di Cavaliere Antonio

Informatica e Telefonia

via Reggio, 14 - Corso Garibaldi, 86 San Severo
Tel. e Fax: 0882/226244 - 0882.224950
www.acinformatica.it - e-mail: info@acinformatica.it



Gioielleria
CARLO REGINA

Via Teresa Masselli, 109 San Severo Tel. 0882.222266

Da oltre 60 anni

GIULIANI snc

IL FUTURO DELLA TRADIZIONE

● **BANCO SALUMI**

● **ENOTECA**

● **OLTRE 60 MARCHE DI ACQUE MINERALI**

la qualità al giusto prezzo

Via Foggia - Tel. 0882.331205
San Severo

STORIE MINIME

di Aldo Sabatino

IL SOGNO AMERICANO

Il corso d'Inglese alla British School di Milano era terminato da una settimana, e dopo meno di un mese sul volo 542 della BOAC verso gli Stati Uniti, Gregorio Nassa avrebbe iniziato pure lui la corsa verso il sogno americano, il suo.

A West Palm Beach in Florida sarebbe stato ospite di un conoscente di suo padre, Frank Clay, emigrato lì dopo la Grande Guerra e che da alcuni anni gestiva un avviato ristorante "italiano" sulla costa. Agli inizi avrebbe dato una mano in cucina o ai tavoli in cambio di ospitalità. Gregorio stava finalmente per lasciarsi alle spalle una vita, se non misera, certo confusa, banale e alla fine detestabile. Non avrebbe avuto alcun rimpianto.

Fuggire, andar via lontano, afferrare la possibilità che la fuga ti offre di diventare un altro, forse migliore, diverso comunque dal ragazzo convinto di vivere una vita che non gli appartenesse. Meritava di più e in America avrebbe fatto qualcosa di elevato, ne era sicuro. Gli sfuggiva ancora quale sarebbe stato il suo futuro, ma era convinto che questo sarebbe stato il frutto della sua scelta di voler lasciare l'Italia. Non era attrezzato per capire, o si rifiutava di capire, che in realtà quella era una semplice fuga codarda da sé stesso, dalla invalidante insoddisfazione alimentata dal non voler accettare di essere dopotutto un outsider. Ma a vent'anni ogni sogno è ancora possibile. Gregorio stava per cominciare la sua nuova vita, avrebbe ricevuto un nuovo battesimo. E dove, se non in America, più grande è la possibilità di essere artefici della propria vita. Di quella terra amava tutto, la musica, e non solo il blues e il jazz, il cinema – il cinema per lui era solo quello americano –, i paesaggi sconfinati, il West. Quanti viaggi fantastici sull'atlante di geografia a scuola – il Gran Canyon, la Monument Valley dei film di John Ford, i grandi laghi, sulle cascate del Niagara insieme al suo amore Marilyn, lungo il Mississippi -. Frequentava Hemingway, Steinbeck, Faulkner e Scott Fitzgerald, l'Antologia di Spoon River era il suo libro di preghiere prima di prendere sonno la sera. Stava per diventare parte di quel mondo. Ancora un mese.

Suo fratello, più grande di lui di otto anni, era arrivato la sera prima da Torino dove viveva dalla fine degli anni cinquanta, e ora gli sedeva ingombrante accanto. Non avevano mai giocato insieme, e non solo per la loro età molto diversa. Severo, persino più di loro padre, la cui cinghia implacabile aveva lasciato per sempre i segni di una in-

spiegabile e stupida crudeltà. L'odore sgradevole dei fiori e il continuo andirivieni di gente e parenti che nemmeno conosceva rendevano ancora più penosi i suoi pensieri mentre fissava con sguardo perso suo padre sul letto di morte.

"Sei veramente intenzionato ad andartene in America?"

"Lo sai, è già tutto pronto, il visto, il biglietto, Frank è stato avvertito, ho speso parecchi soldi per il corso d'Inglese..."

"E mamma? Resta qui da sola? I parenti all'inizio possono anche averne cura, ma poi come farebbe? Qualche conoscenza ce l'ho, lo sai, potrei interessarmi per farti avere un impiego sicuro alle Poste, un posto di responsabilità, rispettabile, hai un buon diploma, diamine, che bisogno c'è d'andarsene laggiù, puoi trovare un buona occupazione anche qua, e per i soldi del corso non preoccuparti, te li rimborso io, pensaci, ne ripariamo dopo il funerale".

Al fiume di parole del fratello, Gregorio si sentì sprofondare in un oceano di sabbie mobili: lentamente, inesorabilmente, mille mani lo spingevano verso un abisso incommensurabile che lo risucchiava e da cui non sarebbe più potuto scappare. Prigioniero per sempre di un destino che non avrebbe scelto lui, di un destino molto più forte della sua insicura e fragile volontà. Sentiva alzarsi dentro di sé, sempre più chiaro, un sentimento di rabbia e di rancore verso tutti; verso suo padre, azzimato per il suo viaggio finale come non lo aveva mai visto prima, verso sua madre, incapace di organizzarsi una vita autonoma e non in grado di capire il suo bisogno di libertà e cambiamento, verso suo fratello, forte di un'autorità che riteneva di poter esercitare in quanto primogenito, roba da medioevo. Quand'era bambino, la nonna gli raccontava che le anime dei defunti abbandonano la casa solo dopo la chiusura definitiva della bara e che fino allora hanno ancora consapevolezza, non si sa come, di ciò che accade intorno. Una sorta di permanenza temporanea dei morti nel mondo dei vivi, forse di quei morti, che, troppo legati alla vita, rifiutano l'idea di staccarsene per

sempre. Chissà se l'anima di suo padre, prima di essere avvolta per sempre dal buio delle tenebre, ha avuto modo di penetrare i sentimenti intimi di Gregorio in quei momenti e di rubare il segreto inconfessabile delle sue lacrime. L'odore dei fiori si era fatto insopportabile.

Curiosità

ZELDA FITZGERALD E I SUOI DIARI

S. Del Carretto



Era nata col secolo 1900, il 24 luglio, in Alabama (USA) e nel 1920 lasciò la famiglia per seguire **Francis Scott**. Abile scrittrice, fu un'icona del 900 e della mitica età del jazz, piena di fascino e di gran bellezza. Fu da i suoi **diari** che il famoso marito, divenuto tale dopo la morte, traeva spunto per i suoi libri (*Belli e dannati*, *Tenera è la notte*, *Il grande Gatsby*...). Zelda muore a 48 anni nell'incendio del reparto psichiatrico dove era ricoverata, in un ospedale della Carolina del nord.

Nel 1940 era morto il marito per un attacco di cuore.

Le lettere, firmate con nome, cognome e città vanno inviate a:
Corriere di San Severo,
via Morgagni, 9
71016 San Severo
Tel. e fax: 0882-223877



www.corrieredisansevero.it

Farmacia fabrizi
un consiglio e un sorriso

farmaciafabrizi.it

Via Don Felice Canelli, 41 - San Severo
Tel. 0882.37.56.67 - e-mail: fabrizi@farmaciafabrizi.it

DALLA PARTE DEL CONSUMATORE

DI LUCA FICUCIELLO*

LE VENDITE DIRETTE A DOMICILIO



La vendita diretta a domicilio è una specifica forma di vendita al dettaglio e di offerta di beni e servizi, praticata attraverso la raccolta di ordini di acquisto presso il domicilio del consumatore o nei locali in cui, solo temporaneamente ed occasionalmente lo stesso consumatore si venga a trovare per motivi personali, di studio, o di lavoro.

Dalla gamma delle vendite a domicilio, e dalla relativa disciplina giuridica, sono escluse le trattative commerciali afferenti la vendita di prodotti assicurativi e finanziari, nonché quelli aventi ad oggetto la costruzione, la vendita e la locazione di beni immobili.

Abilitati alla trattativa commerciale a domicilio possono essere solo quei soggetti muniti di apposito tesserino di riconoscimento, contenente il numero di matricola aziendale e la fotografia dell'incaricato.

L'incaricato alla vendita non ha poteri di incassare somme di danaro, salvo che per tale facoltà sia in grado di esibire apposita autorizzazione della casa madre.

E' bene ricordare che alla vendita diretta a domicilio si applica la disposizione del diritto di recesso, in quanto vendita svolta fuori dei locali commerciali, tanto è vero che i contratti contemplanti la nota d'ordine, è prevista – obbligatoriamente – la informazione per l'esercizio del diritto di recesso, che deve essere riportata separatamente dalle altre clausole pattizie, con caratteri uguali od addirittura superiori rispetto a quelli degli altri elementi riportati nel testo del contratto. L'esercizio del diritto di recesso, che non deve affatto essere motivato, può essere posato in essere dal consumatore tramite raccomandata a/r, oppure un telegramma, un fax, un telex, o una e.mail, sempreché siano seguiti, entro le successive 48 ore, dall'invio della raccomandata a/r.

I termini per l'invio della raccomandata contenente il recesso va inviato entro 10 giorni lavorativi dalla data di sottoscrizione della nota d'ordine, e cioè del contratto, se il predetto documento contenga la clausola relativa, in caso contrario i 10 giorni decorrono dalla ricezione della nota contemplante le citate informazioni; sempre entro 10 giorni lavorativi dalla data di consegna della merce, se trattasi di vendita per corrispondenza o tramite catalogo, ovvero qualora sia stato consegnato un prodotto assolutamente difforme da quello mostrato dall'incaricato alla vendita.

Nella ipotesi, infine, in cui il venditore abbia totalmente, o solo parzialmente, omesso di rendere al consumatore la nota informativa riguardante il diritto al recesso, ovvero se la detta nota sia stata incompleta od errata, il diritto di recesso è praticabile entro 60 giorni dal ricevimento della merce, se trattasi di cessione di beni, o dalla firma dello strumento contrattuale, nella eventualità di fornitura di servizi.

Avv. Luca Ficuciello
Responsabile Provinciale CODACONS
via Trieste 22 San Severo
Tel. e fax 0882/224523



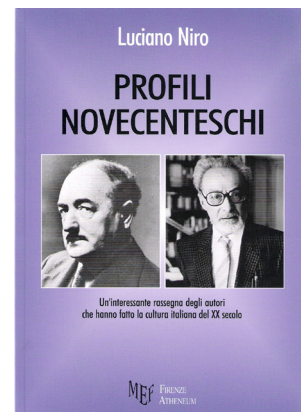
La Milano Assicurazioni Divisione La Previdente Agenzia di San Severo, cerca subagente professionista da inserire nel proprio staff

Invia un dettagliato C.V. via e-mail: digennaro.luigi@tiscali.it



Agente Generale Luigi di Gennaro - Viale 2 Giugno, 212 - San Severo
Tel. 0882.22.31.78. - Fax: 0882.24.31.40 - Cell. 328.40.94.376

I profili di Luciano Niro



Un'interessante rassegna di autori, poeti e narratori, che hanno fatto la cultura italiana del XX secolo è stata messa a punto da Luciano Niro (L.N. *Profili novecenteschi*, Firenze, Atheneum, 2010, pp.146, Euro 12,40), studioso sanseverese che ha al suo attivo numerosi studi sul Novecento italiano. Attraverso profili sintetici di ventuno poeti e trenta narratori Niro mette insieme numerose tessere che disegnano il complesso mosaico della letteratura italiana. Per i poeti, si va dagli stilemi prosastici e diaristici, originali e lontani da ogni irrequisitezza sperimentale, presenti in Attilio Bertolucci, fino al "pro-

fanatorio sberleffo comico ed espressionistico di un osservatore non disposto a cedere all'inciviltà e al conformismo delle idee ricevute" di Edoardo Sanguineti passando per il classicismo novecentesco di Alfredo Petrucci, l'angoscioso senso dell'esistere Eugenio Montale, il linguaggio ermetico di Quasimodo, Gatto, Luzi, Sereni, o l'epifania del naturale "numinoso dell'essere umano" di Alda Merini. Anche per i narratori l'attenzione di Niro si volge al fior fiore degli scrittori italiani, tra cui non mancano, accanto ai vari Gadda, Moravia, Pavese, Sciascia, Levi, Vittorini, Calvino, Zavattini, ecc., anche inserimenti di figure legate al territorio pugliese, come Nino Casiglio. Niro ha il pregio di saper condensare in pochissime pagine la biografia e la poetica di ciascuno dei narratori e poeti trattati, cogliendone gli elementi essenziali ed esaustivi spesso ricavati dalle loro stesse parole.

Gaetano Cristino
Critico d'arte - Foggia

Gli Elementi dell'uomo di Vittorio Antonacci

LA TERRA

Gli uomini che amano la terra di solito sono pratici, hanno poca fantasia, vedono un mondo ben circoscritto, sanno cosa possono aspettarsi dalla vita.

Essi sono abituati ad un contatto molto intenso con l'elemento che prediligono, ne apprezzano il colore, ne sentono quasi il profumo e così amano le colline, le valli, i sentieri di campagna che non si sa mai dove portano.

Del loro mondo fanno parte i campi coltivati, le siepi, gli alberi ed anche le case, specialmente quelle un po' d'annata dove il tempo è passato ed ha lasciato una patina di scuro, di antico, di pioggia e di sole.

La caccia è una loro passione, ma non tanto per la predazione quanto per il piacere di camminare, di andare su e giù per le contrade, per vedere cosa c'è dietro l'angolo e scoprire paesaggi nuovi, mai osservati prima. La vita è vista come un concreto trascorrere dei giorni uno dopo l'altro, legati alle tradizioni, ai luoghi d'origine, agli affetti primordiali, senza molti voli d'ingegno, senza tanta voglia d'avventure.

Di loro sono le conquiste di nuovi mondi, le strade, le ferrovie, i contatti con popoli diversi e non fa differenza se agli occhi appaiano le carovane dei cammellieri che trasportano il sale nel deserto oppure le slitte trainate dai cani che vagano attraverso terre ghiacciate: sono essere umani che percorrono le diverse strade della terra per unirsi, per confrontarsi o per convivere. Per la terra quanti uomini hanno combattuto, quante guerre sanguinose per la sua difesa. Sempre sono stati confusi con la terra i valori più alti, gli affetti, le proprietà il focolare della famiglia, cioè il primo nucleo di aggregazione della specie umana.

Dal suo ventre fecondo la nostra specie ha tratto la sua sopravvivenza e coi suoi orizzonti ha costituito il limite che si dava allo spazio conosciuto. Sulla sua polvere arida hanno pianto intere generazioni ed altre hanno prosperato tra le sue lussureggianti promesse.

Gli uomini che si ritrovano tra quelli che amano la terra, al giorno d'oggi, nelle città, dove la sua vicinanza, il contatto con essa è così precario, ne soffrono la mancanza e, senza volerlo, appena possono escono dalle loro culle di cemento e di pietra e la cercano la accarezzano con gli occhi nei prati, nei boschi, nei campetti di calcio, ovunque sia possibile toccarla, viverla.

Quanti dei nostri avi hanno vissuto a costante contatto con la terra, quanti l'hanno venerata ed hanno sentito la sua benedizione e quanti hanno accettato senza dolori la loro sorte mortale consapevoli di tornare nel suo calore come nel grembo materno.

DUEMME

VENDITA ELETTRODOMESTICI LIBERA
INSTALLAZIONE DA INCASSO

Ariete
G.FERRARI
VORWERK
Falsetto
Bimby

TEL./FAX 0882.376055 - C.so Leone Mucci 66 - SAN SEVERO e-mail duemmesansevero@yahoo.it

Scopa Elettrica IMETEC - Piuma

centro assistenza autorizzato

€ 69,90

TEL./FAX 0882.376055 - C.so Leone Mucci 66 - SAN SEVERO e-mail duemmesansevero@yahoo.it

NUOVE PROSPETTIVE DI SVILUPPO PER LE IMPRESE DI CAPITANATA NEI BALCANI



Il Lions Club di San Severo in unità di intenti con l'Ente Datoriale Pugliese ha presentato il 5 Marzo presso il salone "Fanelli" dei Cappuccini un meeting dal titolo Nuove prospettive di sviluppo per le imprese di Capitanata nei Balcani.

Hanno presieduto la seduta il Presidente dei Lions il Dott. Fabrizio Fabrizi, e il Presidente dell'Ente Datoriale Pugliese il Dott. Vincenzo Pizzicoli; relatori il Console Albanese in Italia Bashkim Bekteshi, e un funzionario ICE (Istituto per il Commercio Estero) di Bari Dott. Salvatore Bosco.

Un breve saluto del sindaco ha dato inizio ad una conferenza che ha dimostrato, grazie agli interventi lucidi del Console e del dott. Bosco, di quante opportunità il nostro territorio ha di poter sviluppare il proprio lavoro nell'est Europa ed in particolare in Albania.

Una terra vicina alla nostra geograficamente, ma anche

culturalmente in cui la maggior parte dei cittadini parla l'italiano, una terra ricca di acqua e di risorse dove la nostra agricoltura potrebbe crescere.

Ma l'agricoltura non è l'unico campo da espandere, osserva il Console, l'Albania manca di infrastrutture per il turismo, manca di acquedotti per la rete idrica, di telecomunicazioni, di strade ed autostrade, di trasporti, di smaltimento di rifiuti e senza dubbio di importare materia prima agro alimentare dove il nostro territorio è principe

in Italia.

Tante possibilità dunque, da poter sfruttare oggi che in Italia soffriamo per una crisi che ci ha costretto a guardare oltre, precisa il dott. Bosco, basta superare qualche reticenza, qualche pregiudizio, qualche paura e ci accorgiamo che a due passi da noi c'è una realtà ancora vergine che ha grande bisogno del nostro lavoro, della nostra professionalità, del nostro impegno.

Interessante e valido convegno, questo a conferma dell'ottimo lavoro che sta svolgendo il Presidente dei Lions, sempre attento al mondo del lavoro e della beneficenza; importante sottolineare l'apporto dell'Ente Datoriale Pugliese, benché costituito da poco, ma già in grado di imporsi nella realtà territoriale per dare alle nostre aziende possibilità di espansione e di miglioramento.

DA EROI A LADRI

S. Isabella

Eravamo convinti di essere un popolo di eroi e i tanti patrioti del nostro Risorgimento ce l'hanno dimostrato con la loro passione, il loro sacrificio, la loro fede in una Nazione libera ed indipendente.

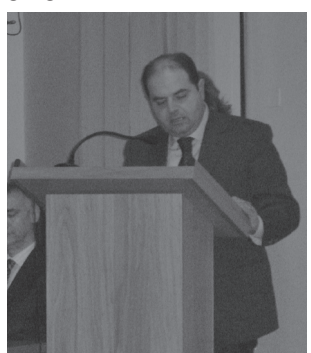
Quest'anno, poi, stiamo festeggiando i 150 anni dell'Unità d'Italia e ci sentiamo particolarmente coinvolti in un discorso di ideali, di valori che vogliamo trasmettere alle giovani generazioni.

Stiamo riscoprendo eroi del calibro di Cavour, Mazzini, Garibaldi, i magnifici tre che misero insieme diplomazia, mente e braccio per raggiungere un solo traguardo: l'Italia Unità!

Ma non abbiamo dimenticato Verdi, Pellico, Maroncelli, Micca, Morelli e Silvati e la lista sarebbe interminabile, ma allora da dove sbucano tanti ladri, un vero e proprio esercito, ladri di denaro ad ogni livello, dalle piccole comunità agli Istituti più grandi ed importanti, ma soprattutto ladri di verità e di valori infiltrati nelle Istituzioni.

Tutti pensano di poter ingannare tutti, dove trovare, dunque, il bandolo della matassa? Chi ha in mano il filo di Arianna?

Forse i più giovani riusciranno a trovare un varco che ci riporterà alla luce e alla sapienza del cuore e della mente!



dott. Vincenzo Pizzicoli
Presidente EDP



Curiosità

FRANCIS SCOTT FITZGERALD

S. Del Carretto



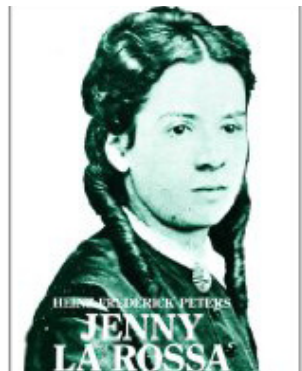
Teneva esposte nel suo studio 122 lettere di rifiuto di Case Editrici alle sue proposte editoriali.

Nessuno pensava allora che in seguito avrebbero fatto a gara per accaparrarsi le sue opere, da *Belli e dannati*, *Tenera è la notte*, *Il grande Gatsby*, *Al di qua del Paradiso*.

Curiosità

MUORE NEL 1881 JENNY LA ROSSA fedele compagna di Marx

S. Del Carretto



Straordinaria donna, di nobiltà prussiana, andò sposa a 29 anni all'autore del *Capitale*, affrontando spesso disagi e miseria da un capo all'altro dell'Europa. Ebbero 7 figli, di cui 4 morirono prima di lei, preda del cancro e della follia.

A lei Marx dedicò tre quaderni di appassionate poesie, unica evasione romantica di tutta la sua vita.

Le lettere, firmate con nome, cognome e città vanno inviate a:
Corriere di San Severo,
via Morgagni, 9
71016 San Severo
Tel. e fax: 0882-223877



www.corrieredisansevero.it

CORRIERE DI SAN SEVERO
PERIODICO • ATTUALITÀ • INFORMAZIONE

Direttore: GIUSEPPE ANNA NACCI
Registrazione Tribunale di Foggia
N. 146 del 23-2-1962
Iscritto al N. 5784
del Registro Nazionale della Stampa

Stampa: Grafiche Sales s.r.l.
Via Foggia zona ind.le San Severo (Fg)
Tel. 0882.335997 - fax: 0882.372407
Sito: www.grafichesales.com
informazioni@grafichesales.com

CHI VA PER QUESTI MARI...

"Questi pesci piglia!"

Vittorio Antonacci



Il significato è abbastanza intuitivo e mai come in questi ultimi tempi ha avuto modo di essere

verificato.

Potrei citare tanti episodi che si attagliano al caso ma quello che viene subito alla mente, dati gli sviluppi contemporanei, riguarda il nostro Presidente del Consiglio.

Non intendo parlare dell'apprezzamento politico o meno, del mio pensiero in qualità di elettore. Mi riferisco solo a considerazioni di natura etica e comportamentale.

Senza assumere la veste di moralista e senza voler insegnare niente a nessuno, mi pare veramente strano che una personalità come il Cavaliere, posto a capo del governo di una nazione come la nostra, abituato ad avere rapporti di natura personale coi capi dei governi mondiali, colui che frequenta le assise internazionali, abbia poi rapporti con personaggi come Lele Mora che non brilla certo per specchiata moralità, almeno a sentire i giornali.

E non basta. Che alle sue feste, che ha tutti i diritti di celebrare a casa sua ed a sue spese, partecipino personaggi noti dello spettacolo, attori ed attrici, scrittori e personaggi di spicco della TV, poeti, parlamentari e gente di un certo stampo, questo è l'entourage che uno si aspetta di veder frequentare da parte del Nostro.

Quando, invece, si viene a sapere che quelle feste sono allietate da illustri sconosciute, addirittura ragazze che si definiscono "escort", tanto belle e desiderabili quanto dai comportamenti equivoci, allora sorge subito una domanda: ma un uomo con quella esperienza, dopo tanti anni di lavoro come manager, dopo il successo pubblico in economia ed in politica, è possibile che non si sia posto la questione che quella gente non fa della propria correttezza il fine della vita.

Insomma, se io mi accompagno ad una persona seria, è difficile che un domani possa venir ricattato (per un motivo od un altro). Invece, se mi tengo vicino delle persone equivocate, possiamo stare pur certi che prima o dopo mi arriveranno richieste che non potrò disattendere.

Tutto questo è successo inevitabilmente.

Insomma, un grande manager potrà essere bravissimo a parlare, eccelso a conquistare le platee, insuperabile a tenere avvinto un elettorato nazionale ma può darsi che – nonostante tutto – non abbia imparato ancora a comportarsi in maniera signorile.

Ecco, proprio la signorilità (per non parlare di nobiltà) dei modi sarà sempre un carattere di distinzione che terrà separati i comportamenti di una persona corretta rispetto ad un parvenu.

Il denaro, la potenza, la forza economica non fanno da sole un signore.

I.T.E. "A. FRACCACRETA" 50 anni ma non li dimostra



L'Istituto Tecnico Economico Statale "A. Fraccacreta", Istituto Tecnico Commerciale, quest'anno compie 50 anni essendo sorto autonomamente con D.M. n. 1860 del 1° ottobre 1961.

In tutti questi anni la scuola si è affermata nella realtà cittadina e del comprensorio soprattutto per i servizi che offre ai giovani, diffondendo cultura tecnologia e scientifica, grazie anche ad un team di insegnanti qualificati e preparati, può essere considerata una scuola di innovazione e un punto di riferimento a livello provinciale e persino regionale. Ciò anche grazie ai vari dirigenti scolastici che si sono succeduti in questi anni, iniziando dal preside prof. Augusto Vaccarella, recentemente scomparso, che ha diretto l'Istituto per lungo tempo in modo egregio e all'attuale preside prof. Antonio De Maio che ha sempre creduto in un lavoro più qualificato ed impegnativo, frutto di studio approfondito delle realtà sociali territoriali e ha richiesto apertura mentale e ampia disponibilità al cambiamento da parte di tutte le componenti scolastiche, stabilendo rapporti proficui con il mondo imprenditoriale e con il terziario locale e realizzando forme nuove di apertura al mondo del lavoro.

Numerose sono le attività formative e integrative dell'Istituto: alternanza scuola-lavoro, impresa formativa simulata, certificazioni informatiche e linguistiche, progetto Comenius, ecc.

L'Istituto è sede del Centro Risorse Interculturali del territorio per la promozione e gestione di percorsi formativi, rivolti ai migranti adulti per il conseguimento del certificato di conoscenza della lingua italiana, valido per la richiesta e l'ottenimento del permesso di lungo soggiorno. A

tal fine è stata sottoscritta una convenzione con l'Università per stranieri di Perugia per la realizzazione degli esami di valutazione delle conoscenze linguistiche. Pari opportunità formative viene riservata agli alunni stranieri, frequentanti il nostro Istituto. Altresì, sulla base dell'Accordo italo-francese, sottoscritto il 24 febbraio 2009, con nota della Direzione Generale, la Commissione Regionale di Coordinamento ha selezionato il nostro Istituto a partecipare al progetto "ESABAC", per il conseguimento del diploma binazionale italo-francese, a partire dall'a.s. 2011/12, il cui percorso formativo è di durata triennale.

Infine, oltre ai numerosi laboratori multimediali già presenti, tutte le aule della scuola recentemente sono state dotate di L.I.M. (lavagne interattive multimediali) offrendo così agli studenti un insegnamento didatticamente nuovo e più moderno. Ecco perché, pur avendo compiuto 50 anni, l'I.T.E.S. "A. Fraccacreta" appare sempre giovane e al passo con i tempi.



- vasta esposizione di porte ed infissi
- lavori su misura e su disegno personalizzato
- ampia scelta di accessori firmati
- servizi di misurazione, trasporto e montaggio a domicilio

saisinfissi@yahoo.it

Via La Picciarella (Zona PIP) San Severo Tel. 0882.333668



CENTRO ARREDAMENTI LA TORRE

Progettazione e realizzazione d'arredamenti

Solo con noi rendi unica la Tua casa.

Corso Leone Mucci, 230 / 232 - Tel. Fax 0882.601394 - SAN SEVERO



febal
COME NESSUNA.

Rossetto Armobil

ferri mobili



Tonin
CASA

www.arredamentilatorre.com
info@arredamentilatorre.com

INCONTRO DEI COMPAGNI DI SCUOLA DELLA 5°C - ITE "A. FRACCACRETA"



Sabato 19 febbraio 2011 Per una ventina di vecchi compagni di classe ci sono voluti 45 anni per staccarsi dal tran tran quotidiano, ritrovarsi insieme e rivivere, con un po' di nostalgia, quel periodo goliardico passato insieme sui banchi di scuola.

La classe che si è riformata per un sabato pomeriggio del 19 febbraio 2011 è quella della V^ C dell'anno scolastico 1965/1966 dell'Istituto Tecnico Commerciale "Angelo Fraccacreta" di San Severo, allora diretto dal Preside Augusto Vaccarella e dal Vice Preside Giovanni De Maria.

Un pomeriggio piacevole quello trascorso in armonia e con spirito goliardico tutti insieme, come quando si decideva di non entrare in classe per qualche finto sciopero o perché non si era preparati per l'interrogazione e si andava a ballare o a giocare a pallone, chiedendo sempre il favore al papà di un compagno di scuola, col cappello a cilindro, per giustificare il giorno dopo l'assenza.

Un pomeriggio trascorso, con allegria e divertimento, all'insegna della Buona cucina; infatti il luogo della rimpatriata è stato presso il ristorante tipico "l'antico palmento" nel centro storico di San Severo. Il titolare Luciano Alfieri ha pensato a tutto e il tutto annaffiato con ottimo vino locale; chiusura con dolci e spumante, conversando e ricordando i vecchi tempi.

Presenti al pomeriggio "amarcord" i compagni di scuola (nella foto): De Lallo Aldo; D'Orsi Vincenzo; Florio Giuseppe; Fratino Michele; Morlino Pasquale; Niro Aldo; Niro Corradino; Pelosi Alfonso; Piccaluga Flaviano; Praticchizzo Renato; Rossitti Giuseppe; Russi Elio; Spada Michele; Stelluto Matteo; Tognarelli Domenico; Venditti Francesco.

Sono presenti, con la gioia di tutti i compagni di scuola, il Preside De Maria Giovanni e la Prof.ssa Di Maso Luisa.

E' stato rivolto un particolare pensiero ai compagni non presenti per motivi di salute

(De Stasio Gianni e Mastrodonato Aldo) e ai compagni che riposano in cielo (Croce Arturo, Giorgio Gennaro e Sacco Antonio).

E' stato rivolto, inoltre, un saluto ai compagni non presenti per impegni vari (Conga Luigi; Frezza Michele, Infante Ciro, Miranda Felice, Morlino Giuseppe; Pizzicoli Michele e Tamburro Mario).

Infine è stato indirizzato un affettuoso pensiero a tutti professori che, con il loro esempio e insegnamento, hanno accompagnato la scolarità nei cinque anni della Ragioneria, tra cui il Preside Vaccarella Augusto e il Prof. Scianamè Delio, nonché i

Prof. Biancardino Gigitto; Bredice Claudio e Pazienza Franco.

E' intervenuto il compagno Florio Ernesto che frequentava lo stesso Istituto ma in un'altra sezione. Egli, amico di tutti e gradito ospite, ha allietato la comitiva con le sue canzoni.

In totale 16 compagni presenti su 26 che formavano la classe, rappresenta un bel numero; d'altronde anche allora era quasi impossibile avere la classe presente al completo in quanto c'era sempre qualcuno assente o perché malato o perché aspettava di essere interrogato e quindi trovava il modo per assentarsi.

Dopo quattro ore di divertimento a raccontare i "vecchi tempi" della scuola, prima di lasciarsi, il compagno di scuola Niro Corradino, organizzatore della rimpatriata assieme a Piccaluga Flaviano, invita gli Amici a rincontrarsi più spesso.

Con questo auspicio, si danno l'arrivederci.

INVITO ALLA LETTURA
SILVANA DEL CARRETTO
LUCIANO NIRO

L'ALBERO MAESTRO di Antonietta Ciccarelli

Dopo "L'amore nel tempo" (Foggia, 2007), Antonietta Ciccarelli ci propone, "L'albero maestro. Liriche 2007-2010" (Edizioni del Rosone, Foggia, 2010, pp.71, Euro 12,00).

Il libro, impreziosito dalle grafiche di Giovanni Di Capua, si avvale della presentazione di Giovanni Mongelli.

Scrivono i prefatori: "La verità del suo canto prende forza dalle disillusioni e dalle macerie sparse sul Tavoliere."

La Ciccarelli scrive perché sente prepotentemente il bisogno di scrivere. E la sua scrittura poetica ha sì quella sorta d'inclinazione diaristica ma ha anche (o soprattutto) quel mix di determinazione e di tenerezza che la rende vera, come in questo caso: "Ora i ciliegi mal potati/sono rinsecchiti e abbandonati/e l'albero maestro è triste e solo/non dà più quei frutti che tu vuoi./Tutto è cambiato, è la legge della vita./Le certezze son svanite,/l'orchestra del tramonto si ripete/nei cuori di chi sa custodirla" ("L'albero maestro").

A questa nuova voce poetica della nostra città vanno le nostre espressioni di apprezzamento e i più vivi auguri di gratificanti traguardi artistici.

"Il Rosone", Foggia, 2010

Tecnosistemi
Azienda certificata UNI EN - ISO 9001:2009

Vendita e assistenza tecnica
personal computer fotocopiatrici registratori di cassa
mobili per ufficio

AMMINISTRATORE UNICO
Roberto Di Piero

Via A. Minuziano, 19-21 71016 San Severo (FG)
tel. e fax: 0882.227113 e mail: ecnosistemi@tiscali.it

IL 15 MARZO LA PRIMA EDIZIONE DEL PREMIO SALVATORE MARRACINO



Il prossimo 15 marzo 2011, martedì, sarà il VI anniversario della scomparsa del Sergente Salvatore Domenico MARRACINO, in forza al 185° Reggimento Paracadutisti "Folgore", tragicamente deceduto il 15 marzo 2005 in Iraq nel corso della Missione di Pace "Antica Babilonia". Proprio nel giorno dell'anniversario della scomparsa, d'intesa con la Famiglia Marracino ed in particolare di Massimo, fratello di Salvatore, l'Amministrazione Comunale, su iniziativa del Sindaco, avv. Gianfranco Savino e del Dirigente del II Settore, dott.ssa Enza Cicerale, ha organizzato una manifestazione per ricordare il giovane militare sanseverese, la cui tragica scomparsa suscitò la commozione

di una intera città che si terrà con inizio alle ore 17,00 presso l'Auditorium del Teatro Comunale Giuseppe Verdi. E' ancora impresso nelle menti di tanti sanseveresi il momento dell'arrivo della salma di Salvatore a San Severo, la cui camera ardente fu allestita nella sala consiliare del Comune: migliaia di sanseveresi gremirono Piazza Municipio, Piazza della Repubblica e le strade adiacenti in piena notte, per rendere omaggio al giovane caduto ed ancora più gente il giorno successivo partecipò alla cerimonia religiosa in Cattedrale.

Il 15 marzo sarà attribuito il "Premio Salvatore Marracino" con il patrocinio del Comune di San Severo, consistente in computer e materiale didattico donati dalla famiglia Marracino; il premio viene assegnato agli alunni delle classi quinte delle scuole primarie di San Severo, che hanno svolto temi sull'argomento della funzione dell'Esercito per la Pace nel Mondo.

ASSICURATI a cura di Luigi di Gennaro

ULTIMISSIME

Da dicembre 2012 le Compagnie assicurative non potranno più inserire il genere sessuale nel calcolo dell'R.C. Auto.- Lo ha deciso la Corte di Giustizia Europea, mettendo fine alla differenza di prezzo tra maschi e femmine nella stipula delle polizze. Tale divieto varrà anche per le assicurazioni sulla vita.- Ancora un passo avanti verso l'uguaglianza di genere.- Basta una firma per abbassare i prezzi delle polizze assicurative.- E' prossimalascadenza, 18 marzo, per la raccolta delle firme (500.000) per riportare uniformità verso il basso nelle tariffe delle assicurazioni, questo e' l'intento dello SNA (Sindacato Nazionale Agenti) con una petizione popolare indetta su tutto il Territorio Nazionale da presentare al Presidente della Camera Giancarlo FINI. E' possibile apporre la propria firma presso tutte le Agenzie e subagenzie di Assicurazioni.- AFFRETTATEVI.-

digennaro.luigi@tiscali.it

Biorussi
dal Parco Nazionale del Gargano

Biologico per tradizione

www.biorussi.com - info@biorussi.com

un'oasi di relax immersa nel verde

Contrada Macchiarotonda - Carpino (Fg)
Tel. 0884.933147-48 - Cell. 348.8895360

CICOLELLA
SAN SEVERO
Tel. 0882.375484

EUROPA CINEMAS
EUROPEAN UNION MEDIA Programme

PER I 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA : IL CINEMA RACCONTA...

In concomitanza con il film NOI CREDEVAMO di Mario Martone dei "Giovedì d'essai" nel ciclo invernale al "Cicoella" di San Severo vi è stato un matinée con gli studenti degli ultimi anni degli Istituti Superiori cittadini. L'iniziativa è stata promossa dalla collaborazione della sala "Cicoella", del Rotary Club e dell'Archeo Club unitamente al patrocinio del Comune di San Severo, della Provincia di Foggia, del Dipartimento di "Scienze umane" dell'Università di Foggia e della Direzione Generale Cinema del Ministero dei Beni Culturali. All'incontro con i tanti studenti sono intervenuti il Sindaco di San Severo avv. Gianfranco Savino e in



rappresentanza della Provincia, il consigliere rag. Emilio Gaeta. L'introduzione per ricordare il "150° Anniversario dell'Unità d'Italia 1861-2011" è stata tenuta dal prof. Severio Russo, docente di Storia Moderna presso l'Università di Foggia; per onorare la memoria di quanti «credettero» in quell'ideale tanto da dare anche la vita e per rinverdire e rinvigorire in tutti, anziani e giovani, quel forte senso di appartenenza al luogo dei natali che segna le radici di ciò che siamo e che potremmo divenire.

Anche il mese di marzo vedrà nei suoi cinque appuntamenti dei "Giovedì d'essai" servite «pizze», così intese nel gergo cinematografico le bobine di pellicola che formano il film, interessanti e per vari gusti.

Si parte con giovedì 3 marzo con IN UN MONDO MIGLIORE, film danese di Susanne Beir. "Beata innocenza" si diceva una volta, con un facile psicologismo fatto in casa, pensando a quell'età fanciullesca e adolescenziale in cui non si pensava potessero essere presenti prepotenze, sopraffazioni, violenze. Come ci comporteremmo se fossimo aggrediti o se non comprendessimo quel passo della vita che è la morte di una figura di riferimento? In questo mondo "Chi porge l'altra guancia", evangelicamente, è considerato un perdente quasi da eliminare, ma allora dove è l'HAEVNEN, il "paradiso" del titolo originale? Forse è necessario "passare" attraverso determinate esperienze per giungere IN UN MONDO MIGLIORE?

Si proseguirà giovedì 10 marzo con il film WE WANT SEX di Nigel Cole dedicato alle donne. Il titolo riprende lo striscione di protesta delle 187 operaie di Dagenham in Gran Bretagna però... È vero che la trama del film non è quel che sembra perché il titolo è privato della parte rimasta arrotondata EQUALITY, ma si parla di sessismo ovvero «vogliamo la parità dei sessi sul lavoro».

LA BELLEZZA DEL SOMARO di e con Sergio Castelletti in programmazione giovedì 17 marzo è il film proposto dal CGS AVVENIRE perché è lo spaccato della società. È intenso, impietoso ma anche ironico e grottesco, il tutto nel mondo secolarizzato che pensa di poter risolvere i propri problemi, esorcizzare le proprie paure, prospettare il proprio futuro solo con un moto umano, una scelta razionale o sentimentale ma...

MiR

L'ANGOLO DELLA SATIRA di Nicola Curatolo

L'UNITÀ D'ITALIA

L'Italia ad unirsi fu costretta da quei nordisti alquanto furbacchioni che pur d'avere il regno dei Borboni, ridotti hanno il sud in bolletta.

Anche il Papa aveva le sue ragioni muovendosi peraltro in tutta fretta pur di tenere a bada le fazioni già pronte a divorare la porchetta.

Intanto la bandiera italiana discussa a lungo proprio al gran consesso dagli antichi segni si allontana.

E pur di sistemarla in qualche luogo, al nord l'hanno messo dentro al cesso... al sud l'hanno condannata al rogo.

Porchetta: prelibatezza romana.

ANGIULI BOUTIQUE

NUOVI ARRIVI

Corso V. Emanuele II, 30 - SAN SEVERO - Tel. 0882 22 66 43 - www.angiuliboutique.it

DIPIERRO COSIMO S.A.S.

TUTTO PER L'EDILIZIA - CERAMICHE E ARREDO BAGNO - IDROMASSAGGIO SAUNE - RUBINETTERIE - FORNITURE ABBIGLIAMENTO PROFESSIONALE - FERRAMENTA - ANTINFORTUNISTICA - FORNITURE AUSILI PER DIVERSAMENTE ABILI - STUFE A PELLE - CAMINETTI

FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

Via Lucera, Km. 0,350 - San Severo - C.P. 273 - Tel. 0882.37.31.15 Fax: 0882.33.45.35- e-mail: info@dipierrococosimosas.it





TIME OUT
a cura di Luca Ficuciello



SIAMO ALLA RESA DEI “CONTI”

Non c'è che dire: nell'ultimo mese la nostra amata Cestistica ci ha offerto sentimenti contrastanti: euforia, felicità, ma al tempo stesso sconcerto e timore di non farcela. Va detto, a scanso di equivoci, che se il giorno di Natale 2010 ci avessero detto che, a fine febbraio 2011, i GialloNeri si sarebbero trovati a soli due punti dalla salvezza, ci avrebbero “insultati” per tutto il 2011; la realtà, invece, ci ha regalato la prospettiva, che sembrava assai remota, di poterci giocare la permanenza nella Lega Professionistica sino all'ultimo secondo dell'ultima partita in programma. L'aspetto che in questa occasione vorremmo palesare è, invece, la sensazione di un certo disinteresse, da parte della Collettività, rispetto a quello che, ad inizio stagione, era stato definito “fenomeno Cestistica”: fatta salva la oramai consolidata schiera dei Fedelissimi, denotiamo la assoluta assenza di iniziative volte alla promozione, nel senso di divulgazione, di questa splendida realtà; andrebbe, secondo noi, sviluppato il c.d. merchandising, andrebbero coinvolte di più le popolazioni dei paesi vicini, si dovrebbero attuare iniziative collaterali, non necessariamente a fini di lucro, ma anche di matrice benefica, con il coinvolgimento degli atleti e della dirigenza. Non possiamo di certo illuderci di poter richiamate altri sponsors se tutto resta circoscritto agli addetti ai lavori. Diceva bene qualcuno, in occasione dell'incontro interno con Udine, quando riferiva che, se ben promossa, la realtà della Cestistica potrebbe addirittura offrire opportunità commerciali di più vasta portata rispetto a quelle già in essere. Siamo fortemente convinti che sia fondamentale ottenere la permanenza in A, sia per consolidare il movimento cestistico sanseverese, sia per promuovere il buon nome della nostra Città fuori dei canonici confini nei quali, ahimè, è stata relegata sino ad ora, ragion per cui in questo rush finale la Squadra dovrà sentire tutto il calore e l'affetto della nostra Comunità. Alla prossima.

L'OSSERVATORIO
di Luciano Niro



IL DENARO IN TESTA

Nessuno vuole togliere al denaro l'importanza che oggettivamente ha e in ogni epoca ha avuto. Ciò detto, è interessante vedere il ruolo sociale e il peso individuale nella nostra epoca. Utilissimo appare a tal proposito il recentissimo libro dello psichiatra Vittorino Andreoli, “Il denaro in testa” (Rizzoli, Milano, 2011). E Andreoli ci fa capire come il denaro possa diventare fonte di malattia: per chi è povero ma anche per chi ha i forzieri pieni. Vite che ruotano intorno ai soldi, al desiderio di possederli, alla paura di perderli: l'ossessione, la dipendenza, l'angoscia, il lutto... si finisce per ridurre una società al denaro come misura del valore non solo delle cose, ma della persona stessa. L'uomo a una sola dimensione. Nella follia da denaro si corre il rischio di sostituire le banconote agli affetti, che assumono un prezzo in euro. In questa situazione emerge un bisogno di felicità che non è effettivamente legato a stati di ricchezza o povertà. Per uscire da questo vero e proprio stato psicologico è necessario perseguire un nuovo percorso comportamentale, che ridia il giusto significato alla vita e alle relazioni interpersonali.



FALEGNAMERIA
ARDILLO
MICHELE

Porte blindate standard e su misura
Porte in alluminio e pvc - Porte in legno
Cucine su misura - Arredamenti Zanzariere e Serrande
Riverniciatura infissi interni ed esterni. Inoltre...



Porte in legno Classic Collection

Corso Leone Mucci, 146 - San Severo
Tel. 0882.33.22.92 - Cell. 334.94.57.470 - 327.94.90.193

SILK BUILDING SYNDROME
Luisa B. d'Errico

Durante gli anni del 1980, un gruppo di ricercatori americani, costituito da medici, sociologi e ingegneri, si dedicò allo studio di patologie dei cosiddetti ambienti confinati, cioè ambienti perimettrati e chiusi, dopo aver intuito che c'era una relazione tra assenteismo dei lavoratori e ambienti lavorativi. Tali luoghi erano prevalentemente rappresentati da uffici e locali pubblici ubicati ai piani alti dei grattacieli a “curtain wall” (parete a tenda, cortina o compatta) e pertanto come tali non erano dotati di finestre con “facile” apertura per ragioni di sicurezza, per ragioni estetiche ed altre di carattere tecnico. Questa situazione costringeva all'utilizzo di ventilazione forzata continua e determinava una sorta di effetto serra per il surriscaldamento dei locali per via della cortina di vetro. Gli impiegati che vi lavoravano accusavano malessere generale che si manifestava con riniti croniche, tracheiti, stato di stanchezza, fotofobia, sensazione di caldo e sensazione di freddo, associata ad una sorta di diffusa insofferenza e, talvolta, di disagio psicologico. Si capì, e non facilmente, che tale sintomatologia era determinata da un cattivo o insufficiente dimensionamento degli impianti di aerazione e dei sistemi costruttivi. Veniva così individuata e ufficialmente riconosciuta la “silk building syndrome”, sindrome da edificio malato, che causava sì patologie agli occupanti, ma che a sua volta era generata da “disfunzioni” progettuali che oggi sono meglio conosciute come *patologie degli ambienti confinati*. Patologie di un edificio Un “edificio malato” può presentare le seguenti patologie: - architettoniche e funzionali (errato dimensionamento degli spazi, fruibilità impedita, accessibilità ridotta) - tecnologiche (metodologie costruttive superate, sistemi di prefabbricazione erroneamente assemblati, murature mal progettate, isolamento termico inefficiente, protezione dagli agenti atmosferici inesistente, isolamento acustico penalizzato dalla scarsa qualità dei componenti utilizzati) - ambientali ed energetici (contesto ambientale penalizzato, risorse energetiche mal sfruttate) - presenza di agenti inquinanti e tossici. Delle prime tre si è detto sommarariamente in precedenza. Per quanto riguarda l'ultima, si riferisce che non necessariamente tutti gli agenti inquinanti sono tossici, e spesso molti di questi sono presenti in natura e i loro effetti si limitano a manifestazioni allergiche di diversa intensità, in funzione dell'eccessiva concentrazione; alcuni agenti sono anidride carbonica, ozono, radon, materiali fibrosi, cementi pozzolanici, malte, tufo, argilla, basalto e alcuni graniti. Si ritengono tossici e pericolosi quegli agenti inquinanti che assorbiti e metabolizzati dall'uomo si rivelano mutageni, cancerogeni oppure teratogeni. Non sempre essi sono presenti in natura, quindi sono prodotti sintetici come resine, collanti, vernici bicomponenti, o ancora composti organici volatili (VOC) come formaldeide, xilolo, toluolo, benzolo, cloro-benzolo, fenolo, e antiparassitari. Il fatto, poi, che alcuni di questi continuino ad essere commercializzati, non significa che siano sicuri. Per quanto detto, si deduce che in edilizia, cioè negli ambienti confinati, l'utilizzo di questi agenti e il decadimento nel tempo dei materiali menzionati, combinati ad una cattiva ventilazione e inadeguate condizioni microclimatiche, possono rappresentare un'esposizione a rischi senza ritorno. Per tale ragione la patologia da “silk building syndrome” è oggi attuale più che mai, tanto da riguardare non solo gli edifici destinati al terziario ma tutti i complessi edilizi ove si soggiorna a lungo (scuole, abitazioni, strutture di ricovero di vario genere, ecc).

Clamoroso
I MODA' ALLA FESTA DEL SOCCORSO



Ebbene sì! Pare proprio che quest'anno non possiamo lamentarci. Il gruppo musicale più in voga oggi in Italia sarà l'ospite d'onore della serata canora del martedì per i festeggiamenti della Festa del Soccorso nel prossimo mese di maggio. I Modà hanno appena conquistato il secondo posto al 61° Festival di Sanremo nella categoria artisti e in collaborazione con Emma Marrone con il brano Arriverà. Il loro nuovo album, *Viva i romantici*, racconta le storie di ragazzi del mondo di oggi che affrontano i problemi d'amore con tenacia e rispetto; un'impronta rock caratterizza il loro stile rendendo la loro musica moderna e gradevole a tutte le fasce d'età, naturalmente privilegiando quelle più giovani. Dalle nostre pagine, più di una volta, sono state sollevate dai lettori e dalla redazione stessa, biasimi, nei confronti dell'Amministrazione e degli organizzatori della Festa per le scelte sempre più approssimative, relative ai cantanti della Festa del Soccorso, privilegiando l'aspetto folcloristico della festa che rimane pur importante ma non assoluto. Quest'anno siamo lieti di raccontare che un gruppo vincente, fresco e piacevole come i Modà sarà nostro ospite, dando la possibilità al nostro territorio di apprezzare dal vivo la sua musica.

Stazione di Servizio GAS AUTO ESSO
Bar - Caffetteria - Punto ristoro



Giuseppe Schioppa
skioppa.gas@hotmail.it

San Severo - s.p.142 km 3,400 (via San Paolo di civit.) tel: 0882 372694
Manfredonia - via G. Di Vittorio str. per Siponto tel: 0884 541840

L'APOTECA
*a cura della dott.ssa Licia Pratissoli**



RIEDUCAZIONE POSTURALE GLOBALE:
UNA METODICA ORTOPEDICA INNOVATIVA NEL DOLORE MUSCOLARE E ARTICOLARE

Il dolore è un sintomo che i nostri pazienti quotidianamente lamentano e con cui spesso devono convivere per tempi più o meno lunghi. La terapia antinfiammatoria, specie nelle patologie ortopediche (artrosi, mialgie, distonie, lombosciatalgie, cervicografie, discopatie, ..), consente di ottenere benefici temporanei ma spesso non risolve la causa né i compensi meccanici ed antalgici che il corpo inconsciamente mette in atto: il problema si ripresenta, invalidando la persona e ledendo la sua autonomia motoria. Episodi acuti o patologie croniche affliggono la maggior parte di noi; il problema è molto diffuso, come dimostra il numero pubblico che ha seguito l'incontro tenutosi il 23 febbraio sul tema. Relatrice eccellente è stata la fisioterapista Anna Chiappini che da oltre 25 anni opera nel settore: fino al 1999 presso strutture convenzionate, poi presso il proprio studio a San Severo. Il suo iter formativo è molto vasto e vanta specializzazioni in vari metodi innovativi in campo ortopedico, tra cui Rieducazione Morfologica metodo Mezieres, Terapia Miofasciale (Pompage) e Rieducazione Posturale Globale metodo Souchard. La Rieducazione Morfologica e la Rieducazione Posturale Globale si differenziano notevolmente dalla ginnastica posturale classica sia per i principi di base che per la metodologia. Forma, struttura e funzione, riferiti soprattutto all'apparato locomotore, si condizionano a vicenda formando un sistema molto dinamico che permette un fluido movimento. Il prof. Souchard, prima collaboratore della Mezieres, oggi docente di fama internazionale, ha elaborato nel 1980 una metodica originale e rivoluzionaria di rieducazione posturale globale che prende in considerazione l'essere umano nella sua globalità. Osserva il paziente da un punto di vista sia strutturale che funzionale, individua i disequilibri morfologici e le disfunzioni alla base della patologia per eliminarne o ridurne le cause; guida il paziente al proprio originale stato di salute modificandone il modo di percepirsi e di usare le parti del proprio corpo, con particolare riguardo alla postura, ai muscoli e alla mobilità articolare. E' fondato su 3 concetti base: - Individualità: ogni persona è diversa dall'altra e la patologia si manifesta con sfumature differenti. Nel rispetto di questa unità psico-fisica indissolubile, i trattamenti sono “cuciti” addosso ad ogni persona e non secondo protocolli standardizzati - Causalità: ricerca le cause dei problemi all'interno del sistema corporeo per eliminare il sintomo alla radice ed evitare recidive. - Globalità: si riferisce al corpo e lo tratta in modo globale, come un insieme di parti collegate da una serie di sistemi, in base al principio che ogni funzione si ripercuote sul tutto. Attraverso il movimento il corpo, dentro di sé, comunica. La postura corretta è data da un equilibrio tra sistema scheletrico (protezione e sostegno) e muscolare (rivestimento corporeo). I muscoli sono distinti in muscoli della statica (si contrappongono alla forza di gravità e permettono di mantenere la posizione eretta; sono più fibrosi e rappresentano i 2/3 del corpo) e muscoli della dinamica (permettono il movimento; sono più elastici). I muscoli statici sono organizzati in catene muscolari; una catena è un insieme di muscoli collegati tra loro: il movimento di uno di essi si propaga, attraverso la catena, all'intero corpo e così la disfunzione di uno può portare squilibri, compensazioni e disturbi in distretti anche distanti. Per potersi muovere bene ci deve essere una tensione equilibrata e ben distribuita del tono muscolare (relazione agonisti e antagonisti); se i muscoli mantengono a lungo uno stato di contrazione essa diventa fissazione e retrazione, la forma del corpo cambia, assume un assetto diverso che rende difficoltoso il movimento e compare il dolore. La contrazione muscolare ha quindi funzioni diverse: ci fa muovere, ha un effetto antigravitazionale, soddisfa tutti i nostri bisogni funzionali; oltre a questo svolge anche una funzione antalgica, sappiamo tutti che di fronte ad un dolore automaticamente cerchiamo una posizione difensiva. Questo può avvenire sia per cause fisiche (traumi) che psichiche (stress, paura, ansia, ..): aumenta il tono muscolare basale (corazza muscolare fisica) che allontana dalle sensazioni dolorose e dalle situazioni percepite come fonti di sofferenza. Se questo dura a lungo, allontana dal corpo e non si avvertono più le contratture, le compensazioni: quando tutti i piani compensatori sono saturi esplode la situazione ed esplode il dolore. Dopo una valutazione iniziale della morfologia generale della persona, il fisioterapista, seguendo un progetto terapeutico personalizzato, propone specifiche posture, attive (c'è partecipazione del paziente) e progressive, per allungare le catene muscolari statiche più ipertoniche e rigide, recuperando elasticità e mobilità articolari. E' un lavoro impegnativo per chi lo fa e chi lo riceve, richiede volontà e capacità di percepire il corpo e relazionarsi con esso, in primis attraverso la respirazione diaframmatica. Il diaframma è un muscolo interno che “dialoga” con tutto il corpo; attraverso il suo movimento massaggia gli organi interni e tramite il sistema miofasciale arriva fino alle meningi. Migliora la circolazione (arteriosa, venosa e linfatica), la digestione, l'eliminazione di tossine, la cellulite, ... Oltre a tutto ciò, il diaframma svolge un ruolo importante sulla mobilità lombare: infatti se è accorciato da un uso eccessivo dell'inspirazione a discapito della espirazione, nel tempo creerà una modificazione della morfologia del tratto lombare che potrà essere la causa di tante lomalgie. In conclusione possiamo dire che tutto ciò che comporta un uso eccessivo dei muscoli nel tempo modifica la scioltezza e l'elasticità globale del corpo, a discapito dell'armonia sia della forma che della funzionalità del corpo stesso. Come ha scritto Souchard: Una colonna vertebrale non si riassume in una radiografia; un corpo non si riassume in una colonna vertebrale; un essere umano non si riassume in un corpo.

**farmacista della Farmacia Fabrizi*

MAZZOCCO AUTOMOBILI
**Selezionato e garantito Ford**

presso FORD DAUNIA S.p.a. San Severo
Via Foggia, Km 1.000 Tel. 0882.07.00.03

Auto Di Carlo s.r.l.
LE AUTOMOBILI

Via Nazionale 94 Motta Montecorvino
Tel. 0881.551354